

gennaio
giugno
2018
anno XXV°

n° 1

LO SPECCHIO



periodico d'informazione
dei Gruppi Lavoratori AGUSTA Seniores
Agusta MV - Caproni - Siai - Elicotteri Meridionali
<http://www.glaagusta.org> - e-mail: lospecchio@glaagusta.org



In questo numero...

- Saluto alle socie e ai socipag. 2
- Family Day5
- Agusta, Museo social6
- Donazione alla C.R.I.7
- Genieri Protezione Civile7
- Helirunner 4.08
- Merano-Capodanno 2018.....9
- Festa del radicchio.....11
- Tour in Sicilia12
- Le luminarie di Salerno.....14
- I borghi toscani.....16
- Euroflora 201817
- Tiro al piattello17
- Milano: highline galleria18
- Benevento: attività 201818
- Torneo di ping-pong.....19
- Il carnevale di Frosinone20
- Mercatino e...gnomi22
- EH101: macchina ispiratrice24
- Memorie di un lattoniere25
- Gli anniversari della storia26
- Il ricordo dei nostri piloti.....27
- Ricordando Rocky Agusta27
- Per ricordare i nostri defunti29
- Dalla Segreteria32

DICEMBRE 2017 FAMILY DAY

Dott. Alessandro Profumo
CEO Leonardo

Dott. Gian Piero Cutillo
Managing Director
Leonardo Elicotteri



direttore responsabile
Vittorio Della Bella

capo redattore
Dario Paganini

redazione
Enrico Sironi

web intranet e grafica
Dario Paganini

Stampato da
Roto3 - Industrie Grafiche s.r.l.
Castano Primo



Care socie e cari soci

Lo scorso 30 Giugno nell'auditorium di Vergiate si è svolta la cerimonia di Premiazione dei Seniores di AgustaWestland.

Di seguito pubblichiamo l'intervento del Presidente Centrale dei Seniores di AgustaWestland dott. Vittorio Della Bella.

Un cordiale saluto agli ospiti che ci onorano con la loro presenza, l'onorevole Leonardo Tarantino, già sindaco di Samarate, eletto lo scorso Marzo alla Camera dei Deputati, l'ing Marco Colombo ex Sindaco di Sesto Calende e da Marzo Consigliere della Regione Lombardia; ad entrambi auguriamo buon lavoro certi di poter contare sul loro continuo supporto e attenzione alla nostra Azienda fortemente presente sul territorio e indissolubilmente legata all'economia e alla socialità della nostra Provincia da sempre riconosciuta come la Provincia con le ali.

Un cordiale saluto alla d.ssa Antonella Paccini assessore alla cultura del comune di Vergiate in rappresentanza del sindaco Sig. Maurizio Leorato che non ha potuto essere presente per impegni istituzionali.

Un affettuoso saluto al nostro Managing Director dott. Gian Piero Cutillo e al Direttore delle Risorse Umane e Organizzazione della Divisione dott. Gian Luca Orefice; desidero indirizzare a loro uno speciale ringraziamento per avere da subito sponsorizzato l'iniziativa del Family Day, manifestazione che si era interrotta parecchi anni fa e ripresa con grande successo lo scorso 3 Dicembre. Un affettuoso saluto anche ai colleghi ing. Fabio Nannoni Direttore Tecnico della Divisione, al dott. Gianpaolo Colzani Responsabile delle Gestione del Personale e all'ing. Alessio Antonini da pochissimi mesi responsabile dello stabilimento di Vergiate.



Ad Alessio vanno i nostri migliori auguri per questo importante ed impegnativo incarico; da qui desidero non solo farti gli auguri di un buon e proficuo lavoro ma assicurarti tutto il supporto di cui avrai bisogno, certamente da parte di tutti ma in particolar modo dai validi Seniores che integrano testa e cuore, passione ed esperienza.

Siamo una bella squadra e una squadra deve giocare insieme e portare sempre a segno gli obiettivi e le sfide che gli vengono assegnati, sempre insieme e supportandosi l'uno con l'altro. Questi semplici ingredienti possono essere il successo di una grande Azienda come la nostra.

Un cordiale benvenuto anche ai 5 ragazzi e alle loro famiglie. Oggi li premieremo con altrettante 5 borse di studio patrocinate dall'Azienda per aver eccelso negli studi universitari.

Un affettuoso saluto e riconoscenza agli ex Presidenti dei Seniores Fernando Saracchi e Gianluigi Marasi.

Concludo questa parte introduttiva portandovi con grande piacere i saluti del Presidente onorario dei Seniores Ing. Amedeo Caporaletti; ho avuto

modo di sentirlo nei giorni scorsi, l'ho trovato in discreta forma e sempre attento alle nostre vicissitudini aziendali, non manca mai di ricordarci quanto siamo fortunati a lavorare nella grande AgustaWestland (e ha perfettamente ragione). Ci invita a proseguire con le varie e intense attività socio-culturali, a lui vanno i nostri più affettuosi auguri. Grazie veramente a tutti per essere qui con noi oggi a



dott. Vittorio Della Bella

testimoniare l'affetto e la vicinanza alla nostra Azienda e alla nostra associazione Gruppo Lavoratori Anziani Seniores d'Azienda.

Oggi premiamo i dipendenti che hanno maturato 20, 30 e 35 anni di lavoro continuativo presso le sedi AgustaWestland di Vergiate, Cascina Costa, Sesto Calende e Lonate Pozzolo oltre a quanti sono già in quiescenza.

A tutti Voi desidero sin da ora trasmettere le mie congratulazioni a nome del Gruppo Lavoratori Seniores e augurare a tutti Voi e alle Vostre famiglie un bellissimo pomeriggio.



dott. Gianluca Orefice



giornata. Una bellissima giornata che ha visto la partecipazione del Top Management della nostra Divisione a partire dal dott. Gian Piero Cutillo e della Corporate con la presenza del nostro CEO dott. Alessandro Profumo, della

Responsabile delle Risorse Umane d.ssa Simonetta Iarlori e della Responsabile delle Relazioni con gli Investitori Internazionali d.ssa Raffaella Luglini.

Vedo tanti volti conosciuti, colleghi con i quali ho lavorato per tanti anni e ciò mi fa immensamente piacere, avremo sicuramente modo di scambiarci i saluti al termine delle premiazioni.

Nei prossimi mesi premieremo i Seniores degli altri siti di Anagni, Frosinone, Benevento, Brindisi e

È stata una giornata memorabile, iniziata in mattinata con la cerimonia dei Premi Studio che ha visto ben 90 ragazzi premiati per l'eccellenza nello studio.

È sempre bello ricordare le migliaia di studenti che sono stati premiati dalla nostra associazione nel corso degli anni; il favorire e supportare lo studio e la cultura in generale è uno degli elementi qualificanti dell'impegno dei Seniores con il prezioso supporto della nostra Azienda.

La cultura è alla base della crescita di ogni economia; i Paesi che più di altri hanno finanziato e supportato la conoscenza e il sapere sono quelli che hanno visto negli anni crescere il Prodotto Interno Lordo, la crescita dell'occupazione e creato le condizioni per uno stato sociale in continua

evoluzione ove l'integrazione e la diversità si sono ben radicati.



dott. Gian Piero Cutillo

Tessera; in tale occasione organizzeremo i Family Day e i Premi Studio.

L'organizzazione dei Family Day è frutto dell'impegno che ci eravamo presi con l'Azienda lo scorso 3 Dicembre in occasione della cerimonia del Premio Studio 2017 ben inserito nel Family Day svoltosi lo stesso giorno che ha visto la partecipazione di ben 9000 persone.

Un incredibile successo di pubblico e di partecipazione di dipendenti con le loro famiglie, di illustri ospiti, di amici e simpatizzanti e di tanti Seniores che si sono prodigati nel supportare l'Azienda nell'impegnativa organizzazione della

Noi, Azienda e Seniores, pensiamo di dare un piccolo contributo a tutto ciò nei territori in cui siamo presenti e continueremo a mantenere questo importante impegno negli anni a venire.

Alle 12:30 del 3 Dicembre sono stati quindi aperti i cancelli dello stabilimento di

on. Leonardo Tarantino



Vergiate e migliaia di persone lo hanno varcato, dipendenti ed ex dipendenti con le loro famiglie e accompagnati da amici, Autorità locali, provinciali, regionali; in tutti loro la curiosità e le tante domande rivolte a quanti presidiavano le linee di montaggio finale degli elicotteri fino alle linee di volo ove erano esposti tutti i modelli di elicottero prodotti dall'AgustaWestland.

Il culmine della giornata è stato sicuramente la dimostrazione in volo di alcuni modelli di elicottero ove i nostri bravissimi piloti, capitanati dal nostro capo collaudatore Comandante Giuseppe Afruni, hanno dato prova delle loro eccellenti capacità di pilotaggio entusiasmando i 9000 ospiti con incredibili acrobazie mettendo in risalto le altissime prestazioni dei nostri elicotteri che primeggiano sui mercati internazionali.

Eravamo tutti emozionati e lasciatemi dire molto orgogliosi di quanto stava accadendo; tutti i nostri ospiti, e noi pure, in pochi minuti stavamo assistendo ad uno spettacolo frutto di anni di lavoro di progettisti, operai, impiegati e dirigenti; avevamo di fronte ai nostri occhi una delle più importanti realtà industriali che con i propri prodotti e servizi primeggia nel mondo e continua a rappresentare il nostro Paese al più alto livello.

Dalla memorabile giornata siamo usciti con un forte stimolo a fare sempre di più





ing. Marco Colombo

mantenere vivo lo spirito dell'associazione; donano gratuitamente il loro tempo a favore degli altri attraverso la partecipazione e al supporto a diverse ONLUS e rivolgono tanta attenzione e tempo alla solidarietà.

La solidarietà e l'aiuto ai meno fortunati deve rimanere la stella polare della nostra associazione; chiedo a tutti di proseguire su questa strada e a nome di tutti desidero sinceramente ringraziarvi.

Desidero salutare e fare i complimenti ai 26 Maestri del Lavoro di AgustaWestland insigniti lo scorso 1 Maggio della Stella al Merito del Lavoro, simbolicamente saluto e mi congratulo con il nostro presidente della sezione MV Agusta Mauro Boschetti e le sempre presenti alle nostre manifestazioni Cristina Luisetti e Ornella Bison, complimenti a tutti loro per l'importante riconoscimento ricevuto.

e meglio e non vi è dubbio che il già forte senso di appartenenza ne è uscito ulteriormente rafforzato così anche la consapevolezza di far parte di una grande e bella realtà industriale.



Contando sulla disponibilità dei vertici della nostra Azienda e sulla disponibilità dei Seniores, mi auguro che si possa ripetere questa bellissima esperienza del Family Day che ha incontrato il favore di tante migliaia di persone e ci ha permesso di fare apprezzare ai nostri ospiti il nostro lavoro e i nostri Prodotti e Servizi.

In questa occasione desidero ringraziare tutti i Consigli delle diverse Sezioni dei Gruppi Lavoratori Anziani e di tanti che continuano a prodigarsi per

Infine, prima di lasciare la parola ad alcuni nostri ospiti e al nostro Amministratore Delegato, desidero ringraziare tutti i Seniores, e sono più di 2000, e tutti i presidenti di sezione per il fattivo contributo a tutte le attività dell'associazione.

Per quanto riguarda il sociale, nei mesi scorsi, oltre ai contributi donati a diverse associazioni e organizzazioni di volontariato a supporto dei diversamente abili, i Seniores MV Agusta hanno contribuito con una cifra importante alla realizzazione di una casetta per una famiglia di contadini di Amatrice; foto e servizio saranno pubblicati sul nostro giornalino "Lo Specchio" che verrà distribuito il prossimo mese di Luglio.



d.ssa Antonella Paccini

Desidero anche ricordare la bellissima Domenica 17 Giugno passata insieme a più di 100

ragazzi con disabilità e con le loro famiglie; ci siamo trovati in Pinetina offrendo loro il pranzo passando una giornata in serenità e in compagnia dei clown "I colori del sorriso"; grazie a tutti i Seniores e volontari veramente tanti che hanno partecipato a questo bel momento di celebrazione della vita.

Infine voglio ricordare e ringraziare la nostra Azienda e tutti i nostri volontari e Soci che permettono a Fondazione Museo Agusta di continuare a rappresentare al meglio l'immagine e la Storia della nostra Azienda ai tanti visitatori e Clienti che vengono sia al Museo che alla Villa, rimanendo davvero entusiasti nel percorrere la



Storia della leggendaria MV Agusta e l'evoluzione negli anni dei nostri prodotti per arrivare a quelli attualmente in produzione.

Tra l'altro la Fondazione partecipa ad un Progetto con il Museo della Scienza e Tecnologia di Milano ed altri Musei Lombardi che, se andrà a buon fine, permetterà un ulteriore sviluppo del nostro Museo, rendendolo sempre più moderno e fruibile da parte di tutti quelli che vogliono conoscere questa nostra realtà industriale.

Concludo con un semplice pensiero che desidero lasciare a tutti Voi a mò di stimolo e anche di riflessione: **non abbiamo bisogno di giorni migliori ma di uomini e di donne che rendano migliori i nostri giorni.**

Grazie di cuore a tutti, vi auguro una bel pomeriggio e arrivederci a Dicembre in occasione delle premiazioni degli studenti più meritevoli figli dei nostri dipendenti.

Dott. Vittorio Della Bella
Presidente Centrale
Gruppo Lavoratori Agusta Seniores

Leonardo apre le sue porte per il "Family Day", in novemila visitano l'azienda



Oltre 9000 presenze, 14 elicotteri in mostra statica e in volo e linea di assemblaggio aperta ai visitatori per una giornata interamente dedicata ai dipendenti degli stabilimenti lombardi.

Oltre 9000 presenze, 14 elicotteri in mostra statica e in volo e linea di assemblaggio aperta ai visitatori per una giornata interamente dedicata ai dipendenti degli stabilimenti lombardi della Divisione Elicotteri di Leonardo e alle loro famiglie. E' il bilancio finale del 'Family Day' organizzato domenica 3 dicembre dall'Azienda presso lo stabilimento di Vergiate (VA).

L'evento ha rappresentato un'occasione unica quest'anno per la 'popolazione' aziendale degli stabilimenti elicotteristici della provincia di Varese e per i loro cari per ritrovarsi insieme, a poche settimane dal periodo festivo, e condividere in modo informale e spensierato un momento di sintesi efficace dell'eccellenza industriale e tecnologica di cui sono parte e protagonisti. Una realtà competitiva e che si pone ai vertici del settore a livello mondiale anche grazie alle proprie persone, alla loro professionalità, alle specifiche competenze e alla comune passione.

Di questa realtà hanno potuto prendere coscienza gli ospiti dei dipendenti degli stabilimenti interessati, gli adulti e i più piccoli, assistendo per la prima volta al fascino del ciclo produttivo di una macchina complessa ed avanzata come l'elicottero attraversando l'intera linea di 365m, fino ad ammirare da vicino all'aperto il prodotto finito, destinato ad operare in ogni parte del globo, e contemplandone infine le qualità in volo.

Il Family Day 2017 di Vergiate è stato anche un momento importante per ricordare l'importanza del forte legame tra Leonardo e il territorio della cosiddetta 'provincia con le ali'. Qui, presso gli storici stabilimenti produttivi di Vergiate, Cascina Costa e Sesto Calende sorti agli albori dell'industria aeronautica italiana, si concentrano le attività sperimentali, le attività produttive ad elevato contenuto tecnologico, l'assemblaggio finale e i servizi di supporto e addestramento che fanno di Leonardo un'Azienda leader in campo elicotteristico. Dalla provincia di Varese decollano i modelli di elicottero di maggior successo destinati a clienti in tutto il mondo, dedicati al trasporto in sicurezza così come al salvataggio e al sostegno a popolazioni e territori colpiti da calamità e disastri.

E proprio in quest'area ogni anno migliaia di piloti e tecnici provenienti da tutti i continenti ottengono l'addestramento necessario per conseguire tali importanti risultati operativi. Partner di questo successo sono le piccole e medie aziende del territorio ma anche le istituzioni scolastiche e le Università con le quali si costruiscono i successi commerciali, industriali e professionali di domani, contribuendo a proiettare la provincia di Varese sulla scena internazionale. Cuore di questa eccellenza industriale in particolare restano soprattutto i dipendenti che mettono a disposizione dell'Azienda ogni giorno le proprie capacità, il proprio impegno e il proprio entusiasmo.

da Varese news del 04 dicembre 2017

AGUSTA, MUSEO SOCIAL

La Fondazione ha attivato fan page Facebook e profilo Instagram

> Manuela Boschetti

> redazione@varesemese.it

Sono attive da poche settimane la fan page e il profilo Instagram della Fondazione di *via Giovanni Agusta 506 a Samarate*, che per i prossimi mesi promette novità e iniziative rivolte a interloquire con il pubblico di appassionati. Interagendo anche un crescente turismo interessato ai temi dei trasporti, della sostenibilità e delle peculiarità storiche della dinastia Agusta, così legata al territorio della provincia di Varese.

“Il confronto col mondo social è imprescindibile per chiunque oggi - no”, conferma il presidente della Fondazione *Gianluigi Marasi*: “Finalmente anche la nostra Fondazione è sbarcata su questi nuovi media. Fin dai primi giorni di presenza su Facebook abbiamo notato un grande entusiasmo e un forte interesse che speriamo prosegua nei prossimi mesi, anche perché stiamo preparando molte iniziative e speriamo davvero che il pubblico ci segua e le condivida”.

I canali social della Fondazione permetteranno di scoprire più da vicino le collezioni di motociclette ed elicotteri esposti nelle sale del Museo e di rimanere aggiornati sulle iniziative, le aperture straordinarie o gli eventi organizzati, ma saranno anche un modo per entrare in contatto diretto con la Fondazione, attraverso i messaggi e i commenti.

“La nostra idea è di creare condivisione, perché sappiamo bene che gli appassionati del nostro museo sono tanti e la possibilità offerta dai social di condividere post e immagini è il miglior passaparola. Inoltre vedere le immagini dei nostri spazi e delle nostre collezioni non può che invogliare le persone a venire di persona, per ammirare, per esempio, il bolide con cui *Giacomo Agostini* si impose come campione del mondo”.

Bisognerà aspettare soltanto qualche settimana per seguire da vicino il profilo Instagram che dalla Fondazione confermano sarà presto colorato di fotografie degli esemplari in mostra al museo, ma anche di dettagliate descrizioni tecniche, così care agli appassionati. “Saremo pronti a condividere gli scatti più interessanti dei visitatori, che sempre più spesso, quando possono, ritornano anche più volte a trovarci”, conclude Marasi: “Infatti, dopo averlo visitato una volta, tutti si rendono conto che c'è troppo da vedere e quindi non possono fare a meno di farci nuovamente visita”.





Il 14 di Febbraio il Gruppo Lavoratori Seniores Agusta - MV nelle persone del Presidente Sezionale Mauro Boschetti, Bianca Brotto, Fabiola Perseghin e Paolo Regalia ha consegnato alla CRI comitato di Gallarate dei misuratori di pressione elettronici e di due presidi per trasportare i bambini in ambulanza.

La donazione è stata compiuta con parte del ricavato dei nostri mercatini di Natale 2017.

Da anni, il GLA effettua questa donazione alla CRI di Gallarate in ricordo di Fulgosi Agostino, volontario presso la CRI di Gallarate per tanti anni. I presidi sono stati consegnati presso la sede di Gallarate in presenza del Presidente Dott. Mirto Crosta e Emanuela Fulgosi.

Genieri Protezione Civile - San Benedetto di Amatrice



Vi mando alcune delle foto della casa di San Benedetto di Amatrice, nella quale abbiamo impegnato circa due terzi del prezioso contributo del GLA.

Quest'anno abbiamo deciso di utilizzare una buona parte del contributo del GLA (circa 2/3) per fornire la casa di un sistema di produzione di calore per l'impianto di riscaldamento e per l'acqua calda sanitaria che permette, durante i rigidi inverni amatriciani (si arriva anche a -25° e oltre 2 metri di neve) di avere la disponibilità di calore e acqua per il bagno.

Ovviamente abbiamo sostenuto il solo costo dei materiali, i nostri Genieri Volontari hanno montato, realizzato, collaudato il tutto a costo zero.

Con la rimanente parte del contributo abbiamo, ahimè, dovuto affrontare parte dei costi per la sostituzione del motore del mitico Fiat Scudo, ceduto sotto il peso dei tanti chilometri fatti per le

missioni e in condizioni non proprio tranquille.

Questa destinazione di un terzo del contributo potrebbe apparire meno nobile e meno di impatto rispetto ad altre scelte, ma senza un mezzo di trasporto, non potremmo portare la nostra opera dove la situazione di emergenza ci chiama.

Dalle pagine del "giornalino" vorrei ringraziare il cuore grande di chi si è enormemente impegnato per reperire i soldi del contributo, da chi ha lavorato per il mercatino a chi ha dovuto scegliere la destinazione dei contributi e che ci ha dato ancora fiducia, alle tante persone che hanno reso possibile anche questo ultimo, piccolo, ma importantissimo miracolo.

GRAZIE, grazie da parte nostra e da parte della famiglia di Amatrice.

Siamo stati a San Benedetto a fine Aprile per completare la "consegna" del progetto della casa, con la benedizione di Don Alberto di Samarate, di chi ha contribuito a realizzarla e del piccolo Sergio; venuto alla luce proprio la notte di Natale, frutto della accoglienza della casa e dell'Amore con cui tutti l'hanno voluta, speranza e risposta alla calamità.

Gli oltre 70 ragazzi venuti da Samarate con Don Alberto, dopo aver attraversato, a piedi, la frazione distrutta, hanno toccato con mano la solidarietà samaratese, sono rimasti in silenzio davanti alla casa che svetta come monito fra le macerie e la desolazione, davanti alla bandiera tricolore che sembra dire "qui la volontà, la professionalità e il cuore degli Italiani, hanno dato il segnale della rinascita".

La fiaccola accesa poco dopo ha attraversato Amatrice distrutta, insanguinata, ma non vinta per portare alla gente di Samarate il fuoco della Volontà, più forte di ogni cosa.

Mi piacerebbe portare gli Amici del GLA anche ad Amatrice, a San Benedetto, dove batte anche un po' del loro cuore generoso.



**Per ora grazie a tutti Voi per tutto quello che fate e farete.
Come sempre, senza di Voi poco avremmo potuto fare...**

Un abbraccio, Iuri e i Genieri

“Helirunner 4.0 – La staffetta”, la solidarietà corre veloce a Cascina Costa Domenica 13 Maggio a Cascina Costa di Samarate si è registrato il tutto esaurito

L'edizione svoltasi domenica 13 Maggio a Cascina Costa di Samarate della Helirunner 4.0 – La Staffetta ha fatto registrare il tutto esaurito, sia in termini di partecipanti, sia per quanto riguarda il divertimento e l'allegria che hanno contagiato i presenti, sia per la buona riuscita dell'evento.

“E' andata. E anche molto bene”.

Queste le parole che sintetizzano il pensiero della mente dietro a questa manifestazione che riscuote sempre maggior successo tra i podisti varesini. E' stato il meteo la prima bella sorpresa della giornata, dopo una settimana che non prometteva nulla di buono. Le prime parole strappate a caldo ad Alessandro Marcandalli, organizzatore della giornata sportivo-solidale sono rivolte alla protezione che quel povero bambino di nome Andrea Valentini riserva ed ha riservato negli anni alla manifestazione che ogni anno cerca di aiutare bambini meno fortunati.



grandicelli con aggiunta di qualche bambino che ha partecipato ad entrambe le gare al via della Mini Run. Dalla piccola Emma di soli 20 mesi ai gruppetti di amici di dieci anni, è stato un vero e proprio tripudio di colori, gambette lanciate verso il traguardo e applausi di genitori, parenti, semplici curiosi e staffettisti in attesa della propria gara, tutti assiepati lungo il rettilineo per incitare gli atleti in erba. All'arrivo un regalo a scelta per tutti i bambini e poi è stata Helirunner 4.0 – La Staffetta.



Una manifestazione da sempre all'insegna della solidarietà

E sono proprio i bambini del Reparto di Neonatologia e Pediatria dell'Ospedale S. Antonio Abate di Gallarate che riceveranno una sonda ecografica ad alta frequenza dalle mani di Barbara Valentini, vicepresidente dell'Associazione Andrea Valentini, un aiuto ai bambini, la Onlus il cui nome è ormai legato in maniera inscindibile a quello degli Helirunner

La sonda, acquistata con i proventi della manifestazione, è stata presentata a tutti i partecipanti prima della partenza delle gare.

Una novantina i bambini che hanno aperto le danze – venti i partenti alla Baby Run riservata ai piccoli fino ai quattro anni di età, tutti gli altri più

La gara competitiva a staffetta

Quasi un centinaio le squadre iscritte alla staffetta all'americana; tre staffettisti per correre quante più volte possibile in un'ora di tempo il circuito di 1,5 km disegnato tra le vie di Cascina Costa di Samarate.

In dettaglio, sono stati 99 i team registrati, di cui 98

partenti, contro i 56 della prima edizione. “Un incremento notevole, che forse non ci aspettavamo, anche se, in cuor nostro, lo desideravamo,” racconta Alessandro Marcandalli, organizzatore con Alberto Valentini, della giornata sportivo-solidale. “L'impegno è stato sì maggiore rispetto allo scorso anno, ma lo stesso dicasi della soddisfazione finale. Abbiamo già preso nota di aspetti da migliorare – e, anzi, attendiamo suggerimenti e critiche sulla nostra pagina facebook o a helirunnerrelayrun@yahoo.it.”



L'associazione Andrea Valentini

Stesso stato d'animo per Alberto Valentini,

presidente dell'Associazione Andrea Valentini, un aiuto ai bambini. “Siamo felici di aver regalato una domenica diversa dal solito ad appassionati di sport che hanno una attenzione particolare per chi è meno fortunato,” chiosa al traguardo. “Il nostro grazie più sentito a tutti coloro che ci hanno permesso di tagliare questo importante traguardo umano.”

I vincitori di giornata

Tutti gli iscritti sono stati dei campioni, sportivi e di cuore.

Qualcuno è riuscito però a correre un po' più velocemente: al maschile, Yassine Fatmi, Matteo Renda e Matteo Garotta del team Schalke zero fiato con 14 giri in 1:03'10”; tra le ragazze, la squadra Le tre galline formata da Nadia Guffanti, Nicole Cairone e Patrizia Cortelezzi, coi loro 11 giri in 1:00'14”. Dopo le premiazioni di rito e qualche visita al Museo Agusta la giornata si è conclusa al Pasta Party organizzato presso il Parco Pinetina: pasta all'amatriciana, salamella, patatine e birra per recuperare le energie spese prima ma poi consumate con la musica e l'animazione di Maz e Lopez ed i giochi per i più piccoli.

Cala così il sipario sulla Helirunner 4.0 – La Staffetta. Ma sono già iniziati i lavori per la quinta edizione, appuntamento a Maggio 2019.

FONTE:

<http://fantagalla.altervista.org/classiche/>

Pubblicato il 17 Maggio 2018 su VareseNews



Giovedì 28 dicembre 2017.

Ore 6:00, un pullman parte da Cascina Costa alla volta di Merano; alla guida il solito simpatico Davide (ormai compreso nel contratto con la ditta Beltramini & Gianoli?). Percorsa l'autostrada Milano-Venezia fino a Peschiera, il bus costeggia la sponda orientale del Lago di Garda fino a Riva e da lì sale a Tenno e poi a Ville del Monte, a 529 metri di altitudine, con una bella vista sulla punta settentrionale del lago. Qui ci attende Sandrine, una guida simpatica e spiritosa, che ci accompagna a visitare **Canale di Tenno**, che forma con altre tre località la frazione **Ville del Monte**. Canale è un piccolo borgo e nel secolo scorso fu a poco a poco abbandonato dai suoi abitanti che emigravano verso il lago o più lontano alla ricerca di lavoro e di fortuna. Circa 50 anni fa Canale fu riscoperto da un pittore, Giacomo Vittone detto Pictor Dominicus, che lo rappresentò nelle sue opere suscitando l'interesse di altri artisti che diedero inizio alla ripresa del paese. Un altro grosso impulso alla rinascita di Canale di Tenno arrivò 15 anni fa con l'attribuzione del "marchio" di uno dei borghi più belli d'Italia e veramente ne merita il titolo, con le sue belle case di pietra, le viuzze e la piazzetta, i dipinti e le opere lasciati dagli artisti che l'hanno frequentata. Sempre accompagnati da Sandrine raggiungiamo **Calvòla**, altra località di Ville del Monte, e l'Agriturismo Calvòla per il buono e lauto pranzo. Cito solo il coniglio veramente ottimo ("Chi ben comincia..."). Nel pomeriggio, passando per **Comano** e il **lago di Toblino**, raggiungiamo **Merano** e



Canale di Tenno

l'Hotel alla Torre Siegler, punto di riferimento per il nostro viaggio.

Venerdì 29 dicembre

Partiamo da Merano per **Dobbiaco** e **San Candido**. Il viaggio si svolge nello scenario incantato della **Val Pusteria** ammantata di neve, sotto un cielo perfettamente azzurro, col sole che fa scintillare gli alberi ricoperti di neve ghiacciata e con il bianco paesaggio che muta ad ogni curva: una meraviglia!!!

Ci fermiamo a Dobbiaco, alla latteria "Tre cime - Mondolatte" per una visita guidata, degustazione e primi acquisti dal produttore al consumatore. Raggiungiamo poi il ristorante "Hotel Dolomiten" per il pranzo. E qui voglio ricordare in particolare l'arrosto....

Nel pomeriggio arriviamo a San Candido per la visita guidata. Gruber ci aspetta vicino alla grande caserma intitolata al generale Cantore e, chiavi in tasca come un moderno San Pietro o come Roberto Giacobbo, ci accompagna a visitare **le chiese di San Candido**.

Per accedere alla prima deve anche fare lo spalatore e crearci un passaggio nella neve. Entriamo nelle chiesette "di fuori": eh, già! La prima chiesa è un tre per uno: la Cappella di Altötting e del Santo Sepolcro fu edificata dal 1653 dall'oste Georg Paprion dopo un pellegrinaggio in Terra Santa, come una copia in miniatura del Santo Sepolcro sul Calvario di Gerusalemme, armonizzata ad un edificio precedentemente costruito, che era a sua volta copia della Cappella delle Grazie di Altötting. Si tratta infatti di tre cappelle costruite l'una nell'altra e ricche di decorazioni e sculture, che rappresentano i misteri dolorosi in una e i misteri mariani in un'altra. Richiuse le chiesette, Gruber ci porta alla **Chiesa di San Michele**, ex-parrocchiale di San Candido: originaria del XII secolo con uno stile romanico, ma rimaneggiata nel 1735 per adattarla allo stile barocco, o meglio rococò. Fu più volte distrutta nella sua storia e della chiesa originale oggi rimane solo il campanile cilindrico. Importanti sono gli affreschi, opera del pittore tirolese Christof Anton Mayr:



Dobbiaco

sulla volta San Michele spinge gli angeli caduti nell'inferno; nella navata San Michele vincitore delle forze del male

Infine la **Collegiata di San Candido**, considerata il più importante monumento romanico del Sudtirolo, fu costruita a partire dal 1043 sul sito del monastero benedettino fondato nel 769 da Tassilone III di Baviera per convertire gli slavi allora insediati nella



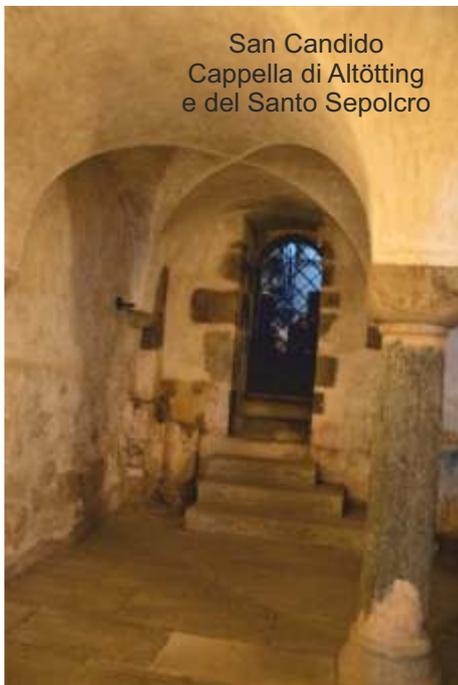
Chiusa - Cortile la Miniera

zona. Il poderoso campanile e l'atrio con il fonte battesimale precedono il grandioso interno a tre navate, che conserva numerose opere d'arte, tra le quali affreschi di Michael Pacher e il grande Crocifisso ligneo dell'altare maggiore. Particolare anche il cimitero che circonda la chiesa e presenta sulle tombe bellissime croci in ferro battuto. Lasciata San Candido con una temperatura di -12°C rientriamo a Merano e, dopo cena, serata in birreria "FORST", in una location fatata, tra luminarie natalizie e "casette" disseminate nel giardino.

Sabato 30 dicembre

Il programma prevede la visita guidata di Merano in occasione dei 700 anni del primo documento che ne testimonia l'esistenza. La cittadina, molto bella e signorile, è di epoca molto più antica: i Romani l'avevano edificata per la posizione strategica nei traffici commerciali con il nord Europa. Il castello medioevale dei conti di Tirolo

San Candido
Cappella di Altötting
e del Santo Sepolcro



che la sovrasta testimonia la sua importanza come capitale del Tirolo stesso. Dopo un periodo di decadenza, dal 1800 riprese sviluppo diventando una stazione di soggiorno alla moda, venne frequentata da personaggi famosi a motivo delle sue Terme e delle feste organizzate nella Kurhaus, basti citare l'imperatrice "Sissi" cui è dedicata una statua posta nei giardini vicini al Passirio. La nostra guida ci racconta la storia della città e ci porta a visitare: **la chiesa di Santo Spirito**, in stile gotico, con alcune caratteristiche molto particolari e "anomale"; **la parrocchiale di San Nicolò**, dalla forma un po' bizzarra e asimmetrica; **la via dei Portici** ricca di negozi, lungo la quale ci fa vedere alcuni cortili interni per capire la struttura della cittadina. Pranziamo a **Scena**, presso il ristorante "Shennerof", dove la carne è veramente squisita!
Nel pomeriggio andiamo a **Rablà**, al **Museo del Trenino**: bellissimo!!! Ore e ore di lavoro per realizzare due plastici favolosi di valore inestimabile e molto interessanti!
E per finire in gloria la giornata: in albergo cena tirolese dall'antipasto al dolce.

Domenica 31 dicembre

Mattinata libera a Merano per



Merano - Birreria FORST

mercatini, ulteriori visite, shopping...
Nel pomeriggio: fuori programma, gita a **Bolzano** per i mercatini e una passeggiata in città.
Assistiamo anche alla maratona di San Silvestro e fa una certa impressione vedere gli atleti correre in pantaloncini e canottiera in questa stagione. Brrr...che freddo!
Rientriamo in hotel e ci prepariamo per il Cenone di Capodanno. I tavoli sono apparecchiati con cura, stelline argentate sparse sulle tovaglie con nastri argento e blu, atmosfera soft e un ricco ricercato menù.
Dopo la cena c'è chi va in centro per assistere allo spettacolo di proiezioni luminose e chi, più pigro o rilassato, se ne sta nella taverna dell'hotel ad attendere la mezzanotte tra musica e balli.
Allo scoccare delle 24 non mancano panettone, pandoro e spumante tra abbracci, baci e AUGURI a tutti! Happy 2018 per tutti!

Lunedì 1 gennaio

La mattinata è ancora libera, per riposare o ripassare dai mercatini per gli ultimi acquisti. Dopo il pranzo in albergo, nel pomeriggio visita a **Chiusa**, che si sviluppa lungo un'unica via lastricata e il cui monumento principale è **la chiesa di Sant'Andrea**. In serata, dopo la cena, tombolata per tutti con ricchi premi.
Ed è già ora di fare le valigie: come vola il tempo quando si è in piacevole compagnia e si visitano tanti luoghi interessanti!

Martedì 2 gennaio

Eccoci tutti sul bus, ma non è finita! Infatti ci fermiamo a **San Michele all'Adige** per visitare il **Museo degli Usi e Costumi** della gente trentina.
Collocato in un edificio che era dapprima un castello, poi un convento degli Agostiniani, poi la sede dell'istituto agrario, il Museo venne inaugurato nel 1968 e festeggia quest'anno il suo cinquantesimo anno di vita. Contiene diverse sezioni dedicate all'agricoltura, all'apicoltura, alla lavorazione del latte e dei formaggi, alle lavorazioni artigianali del legno, del ferro, del rame, della ceramica, dei tessuti, la riproduzione di un mulino e di una segheria, la cantina con annessa osteria. Inoltre c'è una sezione con le stufe a olle e la riproduzione di una cucina e una camera da letto. Il museo è molto ricco di oggetti e tenuto con estrema cura e pulizia e

San Michele all'Adige
Museo usi e costumi



merita davvero una visita.
Tappa successiva a **Trento** al ristorante "Due Mori" dove il menu prevede: risotto ai frutti di bosco, canederli al sugo, bocconcini di cervo con polenta e verdure, torta di ricotta ai lamponi. Come dicevo all'inizio "chi ben comincia....bene anche finisce!"
Ultima tappa d'obbligo, lungo il tragitto di rientro, alla **distilleria Marzadro**. A questo punto il bagagliaio del pulmann è diventato insufficiente e



Rablà - Museo del trenino

allora prendiamo la strada di casa con molti bagagli in più e forse anche con qualche chilo di peso di troppo a causa dell'ottimo lavoro degli organizzatori, che ringraziamo vivamente per il loro impegno.

Segnalo per finire una mossa strategica di bravura del nostro autista Davide che, vista la situazione di grande traffico in autostrada, ci ha fatto ripercorrere il lago di Garda, evitando lunghe code e offrendoci un panorama senza dubbio migliore.

Andreina e Giovanni

TREVISO e la festa del radicchio rosso

Dal 26 gennaio al 4 febbraio 2018 a Dosson (TV) si è tenuta la 32° edizione della festa del radicchio rosso. I bravissimi consiglieri del GLA Augusta-MV di Cascina Costa hanno pensato bene di organizzare un week-end culturale e gastronomico in tale occasione.

E allora ecco che il 2 febbraio partiamo per la **salumeria "Eustacchio"** di Casier dove visitiamo la produzione e, al termine, mangiamo in azienda: ci viene offerto un ricco buffet con i prodotti del salumificio, in particolare la Regina di Marca che unisce la soppressa veneta alla lonza e a vari aromi; a seguire risotto con salsiccia e radicchio, costine e salsiccia.

Dopo pranzo siamo attesi a **Treviso** per la visita guidata della città: dopo



aver fatto il giro delle mura col bus (guidato dal solito simpatico Davide), partendo da **Piazza della Vittoria** arriviamo alla **Loggia dei Cavalieri**, eretta nel 1277, luogo di ritrovo dei nobili. Proseguiamo per il centro ammirando palazzi in stile liberty, i palazzi che si affacciano sui canali formati dal Sile e dal Botteniga. Lungo il Botteniga si trova il Cagnan Grande sul quale un isolotto artificiale, fatto costruire dagli Austriaci a metà del 1800 per motivi igienico-sanitari, ospita ogni mattina il mercato del pesce. Treviso è una città d'acqua e nel Medioevo aveva 70 mulini (ora sono rimaste 5 ruote), ma era anche tutta a portici. Proseguiamo e ammiriamo la **Casa dei Carraresi**, sede dei sodati nel 1300 e ora luogo di mostre; il Cagnan de Mezo, **Piazza San Vito** con le due chiese di San Vito e Santa Lucia, il **Monte di Pietà**, la **Fontana delle Tette**, il **Duomo** dedicato a San Pietro apostolo eretto verso la fine dell'anno 1000 con la **Capella**



dell'**Annunciazione** opera di Tiziano, **Piazza dei Signori** e **Palazzo della Ragione** o dei 300.

Terminata la visita ci rechiamo in hotel e poi ci aspetta la cena a base di radicchio. La cena è preparata dagli chef dei ristoranti della zona e offre un menu di tutto rispetto:

BRINDISI DI BENVENUTO

Analcolico alla frutta; Prosecco Extra-Dry DOC Treviso con frivolezze al radicchio rosso.

ANTIPASTI

Insalatina di radicchio e coniglio in saor con scaglie di Asiago stravecchio. Crema di borlotti con mazzetto di radicchio e speck, ricotta mantecata alle nocciole profumata alla maggiorana.

PRIMI

Risotto mantecato con radicchio, salamella e Piave vecchio. Lasagna con ragù di corte, radicchio e zucca.

SECONDO

Coppa di maiale cotta in bassa temperatura con salsa al miele di acacia e prosecco, radicchio gratinato e tortino di patate e castagne.

CONTORNI

Radicchio rosso di Dosson

DESSERT

Cheese cake al radicchio (NdA: Semplicemente favolosa!!!)

E ovviamente vini, caffè e correzioni

Il giorno dopo, 3 febbraio, partiamo sotto la pioggia per la visita guidata di **Conegliano Veneto**, città della **Scalinata degli Alpini**, dell'**Accademia** e di Giambattista Cima. Il monumento più importante è però la **Sala dei Battuti**, posta sopra il portico antistante il Duomo. La Sala, luogo di riunione per gli aderenti alla confraternita, impegnati in opere di carità, è riccamente affrescata e presenta scene che vanno dalla creazione all'Ascensione. Attigua alla sala la Sala del Consiglio con arazzi del

1500 raffiguranti la storia di Davide e Betsabea, non prodotti per la Sala come si vede dalle dimensioni, ma acquistati e adattati. Il Duomo è un pregevole edificio rinascimentale e conserva al suo interno la splendida Pala del Cima, che raffigura la Madonna con il Bambino fra angeli e santi.

Da qui ci rechiamo alla latteria "Perenzin" per la visita, la degustazione e il pranzo.

A seguire visita alla distilleria "Da Ponte" con degustazione.

E alla sera cena in un ristorante associato alla Festa del Radicchio con menù tipico.

Domenica 4 febbraio, dopo la Messa, visita guidata all'azienda agricola Zorzetto Claudio, produttrice del rinomato radicchio con dimostrazione delle varie fasi di produzione. E qui pranziamo anche con crostino di radicchio in saor, crostino con zucca marinata, salame de casada, cappuccio rosso in agrodolce, cous cous di farro con verdure; pasta e fagioli veneta; musetto e cren della casa, involtini di verze, patate arrosto, insalata di radicchio, formaggio; crostoli e frittelle.

Ovviamente ad ogni tappa si fanno acquisti e Davide deve stipare nel bus tutto quanto! Come farà?

Per finire ci fermiamo a **Salzano** per visitare il Museo dedicato al Papa San Pio X, il papa del catechismo universale, dell'Eucaristia e della musica sacra, che è stato parroco di



Salzano per circa 10 anni all'inizio della sua "carriera". Il Museo raccoglie arredi sacri, monete, santini, registri e paramenti sacri. Accanto al museo si trova il Duomo, più volte rimaneggiato, che contiene un Crocifisso ligneo di inizio 1500 e sul soffitto un affresco della gloria di San Bartolomeo.

A nome di tutti i partecipanti ringraziamo gli organizzatori di questa bella gita! E aspettiamo la prossima!

Andreina e Giovanni

T o u r i n S i c i l i a

Per la partenza ci troviamo alle quattro di mattina in una addormentata e tranquilla Cascina Costa, poi partenza per Catania. Durante il volo approfittiamo per sonnacchiare e quasi senza accorgercene ci troviamo con i bagagli e la guida presso l'autobus pronti per il tour. Una più che buona organizzazione.

Siamo ancora fuori fase per la levataccia quando arriviamo in piazza del Duomo a Messina.

Qui la nostra guida, Tina, ci presenta questa bella ed importante



Messina - Il Duomo

piazza con la fontana di Orione e il Duomo, costruito dai Normanni e ristrutturato a causa del terremoto del 1908. Ma il monumento più spettacolare è il campanile. Posto a sinistra del duomo, contiene un orologio astronomico animato tra i più grandi e complessi al mondo. Il meccanismo si muove tutti i giorni alle 12 e dura una decina di minuti ed ecco al tocco delle campane un sistema di leve e contrappesi muove le statue che si trovano sulla facciata e che raccontano le tradizioni civili e religiose della città, i giorni della settimana, le fasi della vita e scene del calendario liturgico. Ma la sorpresa più sonora ce la dà un bronzo di leone, simbolo di Messina, che muove la coda, alza la criniera e lancia un poderoso ruggito. A lato del campanile un modello di luna che riproduce le fasi, un modello di sistema solare che riproduce le orbite dei pianeti ed un calendario perpetuo che indica il giorno.

Dopo pranzo partiamo per Tindari, visitiamo l'area archeologica di una città greco romana dove vediamo resti



Tindari - L'area archeologica

di mura ciclopiche, le terme con i resti di mosaici e il teatro. Un museo raccoglie statue e frammenti di ceramiche ed attrezzi da lavoro trovati in loco. Poi ci dirigiamo al santuario detto della madonna nera, a strapiombo sul mare con un bellissimo panorama, Il secondo giorno colazione alle 7 e partenza per il porto di Milazzo; destinazione Lipari-Vulcano.

La motonave ci lascia al porticciolo della cittadina per una passeggiata per



Lipari - Il porticciolo

negozietti dai prodotti tipici come pietre di ossidiana, pomice e zolfo, pietre vulcaniche come tutto l'arcipelago. Da queste stradine arriviamo al parco archeologico dove sono esposti preziosi provenienti dalle abitazioni e corredi funebri, sarcofagi in pietra, maschere ed una sala di anfore impilate recuperate dai relitti di antiche navi. Al pomeriggio la motonave ci ha portato a Vulcano. Tina ci accompagna



Vulcano - La spiaggia nera

in un'area attrezzata a terme, con fanghi solfurei dalle apprezzate proprietà terapeutiche ma con odori pungenti di zolfo. Si prosegue verso la spiaggia nera dove la maggior parte si immerge nelle acque turchesi del mare. Il capitano della motonave ci porta intorno all'isola Vicico presso alcune rocce che con un poco di fantasia

ricordano alcune figure, così vediamo un papa, la grotta del cavallo, la piscina di venere.

Per il terzo giorno è prevista una visita a Milazzo ed il suo castello: una cittadella fortificata con cinte aragonesi e spagnole.

Qui incontriamo un ex professore che ci racconta le sue verità sulla storia dei siculi; una persona molto particolare che in pochi minuti ci tratteggia una Sicilia al centro del mondo.

Nel pomeriggio siamo a Patti, una cittadina con una cattedrale che si



raggiunge salendo 300 gradini. La cattedrale è dedicata a San Bartolomeo e ha una facciata in pietra bianca di Siracusa e pietra lavica nera. Scendiamo al mare e nel percorso sostiamo per la visita ai reperti di una villa romana. Sono in corso attività di restauro e nel percorso su passerelle si possono vedere grandi mosaici.

Riprendiamo il viaggio e arriviamo a Panarea, la più piccola ma molto curata cittadina. Le case del porticciolo e del paese sono tutte bianche, le imposte e gli usci di un celeste cielo intenso. Le stradine sono strette, attraversate da



Panarea

golf car elettriche che movimentano le persone dal porto alle spiagge, che sono distanti circa 40 minuti a piedi.

Il gruppo si incammina per queste viuzze tra le tipiche abitazioni con il "bisola": muretto in pietra che delimita piccole terrazze con forni per il pane e pergolati a cui si appendono a seccare al sole i pomodorini.

Guardiamo l'orologio e ci avviciniamo all'imbarcadero, è ora di ripartire per Stromboli.

Durante la traversata la nostra guida ci parla di Stromboli e delle passioni che lo hanno messo al centro del triangolo Bergman, Magnani e Rossellini che nel 1949 fecero scalpore per i loro amori e per film che girarono in questa isola.

Dopo una circumnavigazione di Strombolicchio, con le sue ripide scogliere sul mare, arriviamo a Stromboli.

La spiaggia è di sabbia nera. Ci addentriamo quindi nelle strette stradine con negozi di prodotti locali. Il vulcano è perennemente attivo e molto spesso mostra la sua attività con sbuffi di fumo. Le acque cristalline, anche un po' fredde, non fermano alcuni audaci che dalla spiaggia si tuffano. Il sole comincia a scendere nascondendosi dietro al vulcano è quindi già ora di reimbarcarci sulla motonave.

Poco dopo la partenza l'equipaggio ci serve la cena: pasta alla eoliana, acqua vino e dolce. Circumnavigando l'isola ci fermiamo alla vista del pendio dove la lava scivola e finisce in mare sperando di vedere una di queste esplosioni.

Il vulcano è eruttivo e circa ogni mezz'ora si ha una piccola esplosione: "la sciara di fuoco". Rimaniamo in attesa con le nostre macchine fotografiche puntate alla cima del cratere per immortalare l'evento; aspettiamo, aspettiamo, luna sale, il pennacchio pure ma la sciara non si vede. All'improvviso una piccola eruzione ci coglie impreparati. Aspettiamo ancora ma lo spettacolo non si ripropone...

Affrontiamo quindi il lungo rientro a Milazzo, dove arriviamo a mezzanotte passata, ancora un po' di autobus e a letto.

Lunedì, colazione e partenza per Cefalù passando nel parco dei Nebrodi.

Arriviamo a Cefalù e per belle strade e variopinti negozi giungiamo al sagrato della cattedrale: una chiesa fortezza degli Arabi poi dei Normanni.



Cefalù - Interno della Cattedrale

La cattedrale è a croce latina con otto colonne che sorreggono un soffitto a carpenteria in legno; ha circa 450 mq di mosaici con un Cristo pantocratore benedicente nella navata centrale.

Nel pomeriggio visita a Montalbano Elicona dichiarato, nel 2015, borgo più

bello d'Italia. Qui vediamo il castello di Federico III d'Aragona con museo di armi bianche, abiti reali rievocativi, modelli di armi da guerra e riproduzioni di strumenti musicali.

Arrivati in albergo la cena è servita ai tavoli dai camerieri in costume siciliano e allegrata da un trio musicale.

Terminata la cena l'animazione parte con giochi ai quali alcuni di noi partecipano tra le nostre risa.



Palermo - la cattedrale

L'indomani sveglia prestissimo, colazione e partenza per Palermo.

Attraversiamo agrumeti, coltivazioni di cavolfiori a fornello, la raffineria di Termini Imerese, Bagheria dove nascono Guttuso, Dacia Maraini, Tornatore ed ecco la vista del monte Pellegrino e sotto la città e il porto di Palermo.

Con una storia di fenici, cartaginesi, greci, romani, bizantini, arabi e normanni si presenta un poco trascurata negli edifici e nelle strade. Arriviamo in centro per vedere il Palazzo Reale e la Cappella Palatina.

Il Palazzo, dimora dei sovrani del Regno delle due Sicilie, non è visitabile quindi andiamo alla cappella.



Palermo - Cappella Palatina

È una basilica a tre navate dedicata a san Pietro ed era la cappella privata dei reali.

Toglie il fiato la ricchezza e bellezza dei mosaici che raffigurano episodi del vecchio e nuovo testamento e schiere di angeli, arcangeli e profeti che circondano la navata principale.

Uscendo ci dirigiamo a piedi al Duomo, dedicato a santa Rosalia. Molto suggestivo all'esterno con torri campanarie raccordi ad arco e decorazioni. All'interno tombe imperiali, acquasantiere finemente scolpite e sul pavimento della navata centrale una meridiana in marmo con inserimenti che rappresentano le costellazioni, ricche cappelle, non ultima quella di

santa Rosalia con l'urna di argento contenente le reliquie che vengono portate in processione.

Risaliamo sull'autobus per raggiungere faticosamente, a causa del traffico, un incrocio detto dei canti o quattro fontane. In questa piazza ci sono quattro edifici riccamente abbelliti con statue ognuna con una fontana, sormontata da una allegoria di una stagione sopra cui sta la statua di un sovrano e sopra ancora una ninfa. Proseguiamo la visita verso la "fontana della vergogna" mentre aspettiamo l'arrivo dell'autobus.

Ripartiamo con destinazione Monreale. Qui pranziamo in una piazzetta antistante il Duomo che andiamo a visitare terminato il pranzo. Entriamo da porte bronzee e ci troviamo tra magnifici mosaici rilucenti d'oro che narrano l'intera storia del Cristianesimo. Restiamo incantati da queste architetture e dai soffitti azzurri costellati d'oro.

E così siamo arrivati all'ultima giornata. Ci alziamo pigramente e dopo colazione una sosta in spiaggia dove ai soliti arditi altri si aggiungono per una nuotata, l'ultima. Poi ci si prepara per il



Taormina - Teatro Greco

pranzo e partenza per Taormina.

Visita al rinomato teatro greco realizzato in un punto panoramico da cui di solito si intravede l'Etna, oggi nascosta dalla foschia, e il golfo con le navi da crociera ancorate. Il teatro è ancora oggi utilizzato per diversi eventi. Un po' di tempo per girare tra negozi particolari e di griffe, hotel nominati durante gli incontri internazionali ed ecco l'ora di riunirci per l'autobus e la partenza verso l'aeroporto.

Da Taormina si arriva presto all'aeroporto di Catania e alla fine del nostro tour. La nostra guida Tina rimane con noi fino all'ultimo.

Volo perfetto anche se un po' in ritardo, autobus per rientro a Cascina Costa che ci aspetta all'aeroporto.

Siamo un po' stanchi ma con tanti amici in più.

Alla prossima vi aspettiamo

*Carlo Luoni
sezionale Agusta-MV*

La magia delle luci di Salerno

Il Gruppo Lavoratori Seniores SIAI Marchetti, in collaborazione con l'agenzia GIULIANI LAUDI, anche quest'anno ha organizzato il consueto appuntamento natalizio, finalizzato alla visita delle luci d'artista di Salerno e dintorni.

Il trasferimento fino a Salerno è stato un viaggio molto confortevole in treno, senza dubbio migliore del consueto pullman, anche perché la stazione di Salerno si trova proprio nel centro della città e l'albergo in cui abbiamo alloggiato nelle vicinanze.

Da qui è cominciato il nostro splendido viaggio! Durante il primo giorno, anche se il tempo non è stato proprio clemente, siamo riusciti comunque ad ammirare queste stupende luci che adornano Salerno, veramente artistiche, come vengono denominate. Luci che ti lasciano senza parole, ma che ti affascinano con quello stupore tipico di un bambino quando osserva qualcosa d'insolito e di bello.

Il secondo giorno, che tra l'altro ci ha regalato un bellissimo sole, è stato



sono numerosissimi e per arrivarci bisogna salire il suggestivo scalone, noto anche come "Scalone d'Onore", da cui si arriva nel vestibolo, negli Appartamenti Reali e nella Cappella Palatina. Alcune tra le più importanti

sale della Reggia sono naturalmente la Sala del Trono, la più ampia, la Sala del Consiglio, la Camera di Murat, la Pinacoteca, la Biblioteca, composta da cinque sale, di cui due adibite a letture e tre alla raccolta di decine di migliaia di volumi. Tutte queste sale ovviamente sono arredate da sculture marmoree e suppellettili preziose di ogni genere, di candelabri, affreschi, tappezzerie e tanta storia.

Prima di uscire dagli appartamenti, dinnanzi a noi, abbiamo trovato il Presepe, come vuole la tradizione napoletana, un vero gioiello permanente nella Reggia, uno spaccato di vita reale di un'epoca ormai lontana. Infine, fuori dal Palazzo, si affaccia un immenso parco con sei fontane monumentali: Margherita, dei Delfini, di Eolo, di Cerere, di Venere e Adamo, di Diana e Atteone. I meravigliosi giardini circondano la grande cascata di 75 metri che è visibile dal Palazzo distante tre chilometri. Possiamo dire che la Reggia di Caserta ci ha lasciato un ricordo a dir

La Reggia di Caserta



Reggia di Caserta: fontana di Diana e Atteone

dedicato alla visita della Reggia di Caserta, conosciuta anche come la Versailles di Napoli. Il suo architetto "Vanvitelli" è lo stesso della famosissima Reggia di Parigi e si è rivelato un vero genio per l'architettura di questo imponente complesso, che occupa uno spazio immenso e che comprende anche la grande piazza antistante la Reggia, il Palazzo Reale, il Parco ed il Giardino Inglese. Il Palazzo Reale, costruito da Carlo di Borbone nel XVIII secolo, è considerato uno dei più ricchi e sontuosi d'Italia con le sue 1200 camere. Per visitare la Reggia non è sufficiente mezza giornata, come quella che avevamo noi a disposizione, ma almeno ci siamo fatti un'immagine di come sfarzosa ed ambiziosa potesse essere questa immensa struttura nei suoi migliori anni. Gli appartamenti

Belvedere di Ravello



poco indelebile, per le sue immense meraviglie.

Dopo aver degustato le prelibatezze del luogo, dopo pranzo ci aspettava un gradevole e molto apprezzato fuori programma: la visita dei Presepi di Cava dei Tirreni, anche questi delle vere opere d'arte. Al rientro poi a Salerno abbiamo avuto nuovamente la possibilità di ammirare queste speciali luci d'artista che già all'imbrunire si vedevano bene, molto caratteristiche e soprattutto molto belle quelle che raffiguravano lo zoo, flora e fauna, corpi celesti e stelle cadenti, strambi giocolieri e favolosi incantesimi: era bello passeggiare tra le vie ed alzare lo sguardo incantati da queste luci, uno spettacolo straordinario!

Il terzo giorno è stato dedicato alla Costiera Amalfitana. In mattinata siamo

Napoli



Sant'Andrea, con il Chiostro del Paradiso, la Basilica del Crocifisso, dove ha sede il museo, la Cripta di Sant'Andrea e la Cattedrale. La facciata del Duomo è decorata con colori vivaci e si presenta ai nostri occhi in tutta la sua maestosità ed eleganza per via della scalinata di sessantadue gradini (che fiatone!). Amalfi è simile ad un presepe, con giardini

arrivati a Ravello, un vero salotto all'aperto, con una vista mozzafiato. Ravello si trova adagiata su di un contrafforte che segna la divisione tra la Valle del Dragone e quella di Maiori, una località tra le più suggestive della Costiera Amalfitana. Dalla famosa strada della Costiera Amalfitana, irta di curve e a strapiombo sul mare, si arriva a questa pittoresca località, una gemma della costiera.

La più importante costruzione a Ravello è senza dubbio "Villa Rufolo", che porta il nome della famiglia che la realizzò. Il suo ingresso è ben visibile dalla piazza perché connesso ad una Torre Moresca a forma quadrangolare, fiancheggiata da cipressi. Arrivati al Chiostro Moresco e appena saliti alcuni gradini appare ai nostri occhi lo splendido giardino dove svetta la Torre Maggiore. Il pezzo da novanta infatti è proprio questo giardino costituito da una grande varietà di piante e con il suo belvedere sul meraviglioso panorama della costiera. Ravello è quanto di più pittoresco e sublime i nostri occhi possano ammirare!

Altra tappa del nostro itinerario: Amalfi, una perla della Costiera Amalfitana e nota soprattutto per essere stata una delle quattro Repubbliche Marinare del Medioevo. Famosissimo il Duomo di

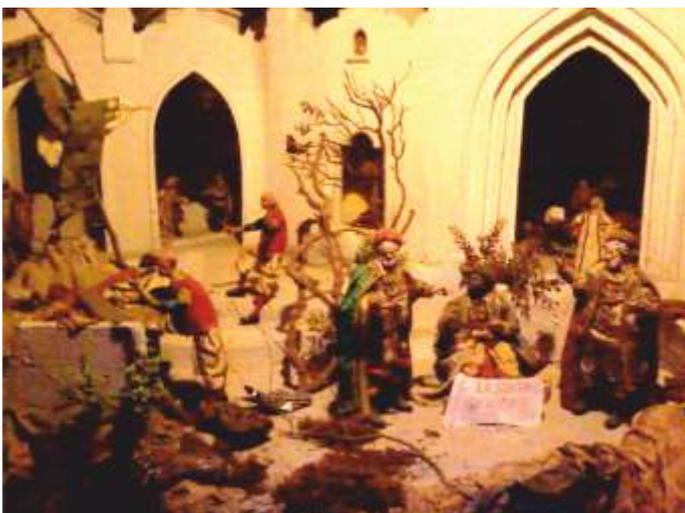
fioriti che arrivano fino al mare, un gran belvedere da cui si contempla, da un lato Capri con i "Faraglioni", dall'altro la piana di Palinuro. La città ha i migliori limoni del mondo, perché più ricchi di succo, più grossi e più profumati e vengono coltivati su pergolati e coperti durante l'inverno da reti per difenderli dal vento e da eventuali grandinate.



Tutti noi consumiamo il famoso "limoncello" ricavato appunto da questi limoni nostrani ed apprezzato in tutto il mondo.

L'ultimo giorno è purtroppo dietro l'angolo, ma prima dobbiamo salutare Napoli che ci aspetta già dal mattino con un caldo sole molto accogliente e anche qui, che cosa dire di Napoli? Solamente che merita sempre una sosta perché offre sempre qualcosa di nuovo e di meraviglioso.

Alla mattina ci mettiamo subito in coda davanti alla "Cappella di Sansevero", dove si può ammirare il capolavoro scultoreo del "Cristo Velato", un'opera veramente unica e da vedere



assolutamente se si viene a Napoli, senza dimenticare il Maschio Angioino, il Teatro San Carlo, il Castel dell'Ovo e perché no, gustare un ottimo caffè nel famosissimo bar "Il Gambrinus" adiacente piazza Plebiscito e Galleria San Carlo. E poi come non

nominare la famosa via dei presepi napoletani: la Via di San Gregorio Armeno, ricca di presepi che raffigurano una Napoli settecentesca, con i suoi vicoli, le sue taverne, gli abiti tipici e le attività dell'epoca. Accanto alla visione della natività si scorgono squarci di una realtà quotidiana e verace, grazie alla quale il presepe napoletano, come uno scenario teatrale, è una vera e propria opera d'arte. Lungo la via si rimane sbalorditi e non si sa dove guardare, poiché ogni bottega o laboratorio offre il meglio dei presepi...c'è solo l'imbarazzo della scelta!

Il pranzo ci attende, e che pranzo! Siamo finiti in una classica locanda napoletana, la vera trattoria: "Da Nennella", che già dal nome è tutto un programma. La trattoria ospita solitamente 70/75 persone e noi ci siamo presentati in un centinaio, ma non potevamo non provare questa famosa trattoria. I camerieri arrivano a spiegarci le portate, esaltando le loro prelibatezze e gridando alla napoletana, il tutto condito da un ambiente goliardico che ha rallegrato e concluso in bellezza il nostro viaggio.

"La magia delle luci di Salerno" è giunta al termine e purtroppo si ritorna a casa, fantasticando già sul prossimo itinerario da vivere appassionatamente.

*Amoresano Nicoletta
Sezionale Siai Marchetti*

Come è bello passeggiare tra i Borghi toscani!

Lo scorso settembre, l'agenzia viaggi "Toujours", in collaborazione con il Gruppo Lavoratori Seniores, ha organizzato un minitour di quattro giorni tra i borghi toscani, toccando le bellissime località di **Castiglione della Pescaia, Pienza, Montepulciano, Saturnia, Sovana, Pitigliano e Massa Marittima.**

Il primo giorno siamo partiti in pullman alla volta di Castiglione della Pescaia, un'amena località che gode di un bel clima temperato, affacciata sul limpido mar Tirreno; qui abbiamo potuto ammirare il centro storico con il borgo medioevale, chiuso da una cerchia di mura turrette, grazie alla compagnia della nostra guida. Terminata la visita di Castiglione della Pescaia, siamo arrivati all'hotel Ricci, a Marina di Grosseto, che ci ha ospitato

Pitigliano



per tutte le tre notti.

Il mattino seguente le escursioni sono dedicate a Pienza e a Montepulciano. Pienza, posta su di un colle nella bellissima val d'Orcia, patrimonio dell'umanità, contornata dalle suggestive colline senesi. I suoi più famosi e rinomati edifici sono: la Cattedrale, il Palazzo Piccolomini, il Palazzo Vescovile e il Palazzo Comunale. Nella piazza Rossellino, nome dell'architetto della città, si trova un pozzo in travertino, sormontato da due colonne ed un architrave di finissima fattura, conosciuto come il pozzo dei cani. Il suo centro storico è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale nel 1996 e la città conserva ancora oggi la sua unità stilistica originaria, identificandosi come una delle realizzazioni architettoniche più significative degli ideali umanistici del Quattrocento. Nel pomeriggio, dopo un pranzo a dir poco succulento e prelibato, arriviamo a Montepulciano per visitare l'ingresso principale al centro storico: la Porta al Prato, di seguito Piazza Grande, centro monumentale della città ed il Duomo.



Il terzo giorno del minitour ha avuto in programma i borghi di Saturnia, Sovana e Pitigliano. In mattinata, abbiamo visitato Saturnia, famosa per le terme, costituita da un insieme di sorgenti di acqua sulfurea. Queste acque hanno rinomate proprietà terapeutiche e le principali cascate termali sono le cascate del Mulino, situate appunto presso un vecchio mulino. Non ci si può scordare la chiesa Santa Maria Maddalena, ove all'interno si possono trovare una tavola della Madonna col Bambino, tra i Santi Sebastiano e Maria

Maddalena, due croci lignee del XVIII secolo, un tabernacolo ligneo raffigurante Santa Chiara e Santa Elisabetta d'Ungheria. A seguire la visita di Sovana, dove all'ingresso svetta la Rocca Aldobrandesca, un edificio militare caratterizzato da un'alta torre, eretto sulle rovine di una costruzione etrusca romana. Passeggiando tra le sue vie si arriva a piazza del Pretorio, che raccoglie quasi tutti i più importanti edifici di Dogana, tra cui il Palazzo del Pretorio, la loggia del Capitano e il Palazzo dell' Archivio, sede del comune fino alla sua annessione a quello di Dogana. La Chiesa di Santa Maria conserva una serie di interessanti affreschi di scuola senese. La caratteristica comune dell'area di Sovana è la presenza di numerose necropoli, utilizzate dall'età arcaica fino a quella

romana. Naturalmente, prima di rientrare in hotel, non può mancare la ciliegina sulla torta: Pitigliano, un colpo d'occhio veramente stupendo. Questo antico borgo si presenta arroccato su di una rupe tufacea; l'ingresso al paese avviene attraverso una porta, dove un tempo era situato un ponte levatoio. Pitigliano è senz'altro uno dei più bei borghi del nostro paese ed è molto ricco di luoghi di interesse, ma è bello anche solo passeggiare tra le viuzze e spaziare l'occhio tra le sue meraviglie.

L'indomani purtroppo si incomincia a sentire l'aria di casa, e così resta da ammirare l'ultima tappa: Massa Marittima, incantevole cittadina che ebbe il suo sviluppo in due distinti borghi. Il primo, il più antico, alto medioevale e medioevale di impronta romanica, chiuso da una cinta muraria in parte conservata, il secondo ancora medioevale ma di gusto ormai goticeggiante. Nel primitivo borgo, detto "città vecchia", sorge ancora il centro storico più importante con la Piazza del Duomo, sulla quale si affacciano alcune fra le più nobili e grandi costruzioni, come la Cattedrale dedicata a San Cerbone, che è da considerarsi il più bell'edificio religioso di tutta la Maremma e fra i più nobili della Toscana. Il Palazzo del Podestà, noto anche come Palazzo del Capitano di Giustizia o Palazzo Pretorio, ha la facciata decorata da stemmi dei podestà che si sono succeduti a Massa, mentre all'interno ospita un importante museo archeologico.

Eccoci arrivati all'ultimo giorno, che termina con un pranzo libero per degustare nuovamente la tipica cucina maremmana e, ben rifocillati, con nostro grande rammarico, riprendiamo il pullman per incamminarci sulla via del ritorno.

E allora: arrivederci al prossimo viaggio!

*Amoresano Nicoletta
sezionale Siai Marchetti*



E u r o f l o r a 2 0 1 8



Il 21 Aprile 2018 è stata inaugurata "EUROFLORA" che per la prima volta si è svolta ai parchi di NERVI-GENOVA. Il nostro gruppo di circa 80 persone è partito come da programma alle 7,30 da Cascina Costa con 2 pulman in direzione di questa magnifica manifestazione che si è poi rivelata una vera e propria "Esplosione di colori". Arrivati a Nervi verso le 10,00 con tempo decisamente splendido ed estivo, l'ingresso in città è stato subito positivo con addobbi floreali meravigliosi sia sulle strade che pensili che ci hanno accompagnato sino all'ingresso. Impatto visivo notevole con ogni tipo di fiori e colori e forme diverse. Abbiamo visitato dapprima la parte spagnola con splendide ragazze vestite di fiori provenienti da NURCIA, quindi laghetto delle ninfee con al centro numerose calle, a seguire diverse composizioni floreali fino all'esposizione dei BONSAI dove abbiamo ammirato dei veri capolavori. Nei 5 Km percorsi abbiamo visto una distesa di margherite rosse e rosa, il labirinto di siepi con i papaveri sospesi, prato con



peperoncini giganti circondati da pareti fiorite e un immenso roseto. Per il pranzo si è usufruito della splendida terrazza con vista mare e non ultimo la spettacolare passeggiata "Anita Garibaldi" che si estendeva sul perimetro esterno del parco. Giornata stupenda e meritevole di lode per l'ottima organizzazione cittadina con navette, ausiliari e polizia sempre presente.

Adele Golfieri
sezionale Augusta-MV

G a r a d i t i r o a l p i a t t e l l o 8 ° M e m o r i a l " G i n o M a l i z i a "

Nella mattinata dello scorso sabato 17 marzo, presso l'impianto di tiro al volo "Oca Selvaggia" sito nel territorio del paese di Patrica, si è svolta l'ormai tradizionale gara di tiro a piattello intitolata al compianto socio Gino Malizia che ha tanto creduto nel Gruppo Lavoratori Seniores fino ad esserne una delle colonne portanti. Patrica è una città famosa non solo perché la montagna "Castris Caccuminis", sulla quale insiste, è stata citata da Dante Alighieri nella Divina Commedia ma anche per aver dato i natali a Licinio Refice, famoso musicista dello scorso secolo le cui opere sono ancora eseguite in tutto il mondo.

Tornando al Memorial: è stato svolto in una mattinata non proprio idilliaca, data l'inclemenza del tempo. I partecipanti, bardati di tutto punto, si sono radunati presso il campo di tiro ed hanno dato inizio alla gara.

La nota "piacevole" è stata data dalla presenza, tra gli spettatori, di un altro Gino Malizia, il nipotino del nostro amico e socio. Il Bimbo non è stato affatto disturbato dal rumore degli spari, anzi non se ne è proprio curato, come a proseguire la tradizione di famiglia.



La gara vera e propria è stata svolta secondo le modalità federali ed è consistita in due diverse serie di tiri nei percorsi di fossa e caccia. Al termine delle prove, è risultato vincitore Antonio Persichino, dello stabilimento di Anagni, secondo Giacomo Iacovissi e terzo Luca Mancini. "Finalmente il memorial è stato vinto da un collega di Anagni" sono state le parole di Vanessa, la figlia di Gino, che appunto lavora nello stabilimento di Anagni, così come a suo tempo il suo papà. Nella prima foto si possono vedere, i familiari di Gino, primo da destra il figlio Vincenzo che ha in braccio Gino Junior, la figlia Vanessa e la moglie Raffaella. Poi ci sono i premiati, prima citati, tra i quali anche il vincitore della padella che si assegna all'ultimo classificato. Nella seconda foto ci sono tutti i partecipanti, compresi i componenti del Direttivo Sezionale presenti alla manifestazione.

Insomma una bella mattinata, nonostante la pioggia incessante, nella quale oltre a divertirci abbiamo ricordato un collega che era fortemente impegnato nella attività del Gruppo, fino a far parte del direttivo sezionale. Con l'abbraccio

di tutti i partecipanti, dei familiari e l'ormai consueta foto di gruppo abbiamo chiuso la manifestazione dandoci appuntamento al prossimo anno.

Giuseppe Zambon
sezionale Frosinone/Anagni

M I L A N O : H i g h l i n e G a l l e r i a

Sabato 19 maggio il Gruppo Lavoratori Agusta Seniores organizza un insolito pomeriggio a Milano per visitare la città dall'alto dei tetti della Galleria Vittorio Emanuele II e io ne approfitto subito per iscrivermi.

Partiti da Cascina Costa alle 13:30, arriviamo a Milano con largo anticipo rispetto alla visita guidata, così possiamo girare per il centro a nostro piacimento. Io e le mie amiche sfruttiamo questo tempo per salire sulla terrazza della Rinascente ed ammirare il Duomo, tanto caro e sempre bello con le sue numerose guglie, le altrettanto numerose statue e la Madonnina



All'ora stabilita ci ritroviamo con tutti i partecipanti alla gita e veniamo divisi in due gruppi. La nostra visita guidata inizia all'interno della Galleria e poi saliamo con gli appositi ascensori per seguire il percorso sospeso lungo i tetti che offre viste mozzafiato a 360 gradi su Milano (e sulle Alpi... quando il tempo è bello), dove è possibile trovarsi a fianco della cupola e ad un passo dal cielo per ammirare la città e il suo cielo da una nuova prospettiva e scattare foto incredibili. Spiccano in particolare le torri delle zone nuove di Milano, quella vicina a Porta Garibaldi e a piazza Gae Aulenti, e quella di CityLife con i famosi grattacieli detti "il Dritto, lo Storto e il Curvo". Ritornati a terra, sempre accompagnati dalla guida, bravissimo e molto preparato sia sulla storia di Milano che sull'architettura della città, percorriamo la zona pedonale dal Duomo all'interno del

Castello, fino a vedere l'Arco della Pace. Il nostro accompagnatore è così bravo che il tempo "vola via" e ci dobbiamo salutare. Ora ci attende l'apericena al Bar Ristorante Serendepico, con ottima vista sul Castello Sforzesco. Gli organizzatori hanno concordato un menù di tutto rispetto, vario e abbondante.

Tutti soddisfatti per la visita (cibo per l'anima) e per la cena (cibo per il corpo) siamo pronti a ritornare a casa.

*Andreina
sezionale Agusta-MV*

S e z i o n a l e B e n e v e n t o A t t i v i t à 2 0 1 7

L'attività 2017 del gruppo sezionale di Benevento ha visto l'organizzazione di tre eventi sociali particolarmente riusciti.

Nel mese Marzo di è stata organizzata la terza edizione del Torneo di Bocce. Presso l'impianto federale del comune di Paduli si sono sfidate le coppie partecipanti. Al termine della fase regolare che ha visto partecipare diverse squadre si è svolta la finale play off. La vittoria è andata alla coppia Mercuri-Intorcia che in finale ha superato la coppia Nicastro-Furno.

Nel mese di Giugno è stata la volta della 6ª edizione del torneo di calcio a 5 denominato "Memorial Angelo Sferruzzi" in memoria del collega venuto prematuramente a mancare 6 anni or sono. Le squadre partecipanti sono state denominate come le linee elicotteristiche Attack, Naval, Heavy e Medium.

La vittoria finale è andata alla squadra "Attack" che ha superato ai calci rigore Naval, l'altra finalista.

In entrambe le manifestazioni la cerimonia finale di premiazione si è svolta in un clima di massima partecipazione con tanto di simpatico festeggiamento finale.



Il giorno 12 ottobre si è svolto il pranzo sociale di fine anno a Castellabate presso il bistrot "Belle Ville". La giornata ha visto l'organizzazione di un tour nell'affascinante contesto del centro storico e del porticciolo di Castellabate.

Visita obbligata ai luoghi che sono stati da suggestivo scenario del film Benvenuti al Sud.

Quindi la parte ludica con il pranzo che è stato davvero un momento di grande gioia e aggregazione.

Da segnalare l'appuntamento mensile Lottery, iniziativa lanciata dal Comitato Direttivo al fine di recuperare risorse disponibili per le attività. Ogni

mese si attribuisce un premio al possessore del numero corrispondente al primo estratto sulla ruota nazionale.

Il programma di fine anno delle attività sociali prevede la partecipazione al premio studio 2017 in programma a Frosinone e l'organizzazione della Tombolata di fine anno.



T o r n e o d i P i n g P o n g

Una sera dell'anno scorso, come spesso accadeva e accade nelle giornate di apertura e non della nostra sede di Frosinone, il nostro amato Presidente Mario Vona, Massimo Ceccarelli, Attilio Ferazzoli, Antonio Campioni e il sottoscritto Guido Bianchi stavamo fuori sul piazzale davanti l'entrata della sede a parlare del più e del meno ed a salutare i nostri soci a mano a mano che uscivano dall'azienda quando Mario se n'è uscito dicendo "Con tutti questi ragazzi nuovi entrati che ci sono perché non pensiamo di acquistare un tavolo da ping pong per passare qualche ora a divertirvi?" Detto fatto Antonio prende subito la macchina e va a informarsi sul costo dei tavoli da gioco. Avuti i preventivi, indiciamo subito un direttivo per deliberare l'acquisto che è stato votato all'unanimità dal consiglio. Dopo qualche giorno è arrivato il tavolo. Le prime risate e sfottò sono iniziati con il montaggio non sempre agevole, perché per quanto possa sembrare semplice, qualcosa deve sempre creare difficoltà. Montato il tutto la sera sono cominciate le partite. A mano a mano che passavano i giorni e la notizia correva tra i lavoratori, aumentavano i giocatori che volevano cimentarsi e la richiesta di apertura della sede nelle ore serali. Abbiamo pensato allora di organizzare il primo torneo di ping pong del GLA Seniores Anagni Frosinone che ha avuto oltre venti iscritti. Molti altri giocatori per svariati motivi non hanno fatto in tempo a iscriversi e vista la richiesta incessante abbiamo pensato di organizzarne un secondo nei mesi di settembre/ottobre. Il torneo si è svolto tra Aprile e Maggio all'interno dei locali della nostra sede siti nel parcheggio antistante all'entrata dell'azienda. Per dare modo a tutti i partecipanti di disputare più partite (minime tre) anche in caso di eliminazione, si è adottata la

formula a gironi di quattro giocatori. Ogni singola partita se l'aggiudicava chi vinceva tre set su cinque a disposizione. Ogni singolo set si vinceva al raggiungimento dell'undicesimo punto con almeno due di vantaggio sull'avversario. Ogni giocatore aveva a disposizione due battute e iniziava a battere chi si aggiudicava lo scambio iniziale detto "Palla".

Il riscaldamento potrà durare al massimo cinque minuti. Per aggiudicarsi la palla si potrà schiacciare solo dopo il terzo scambio. In caso il set finisca in parità dieci a dieci, si procederà ai vantaggi che andranno avanti fino a quando uno dei due giocatori non avrà ottenuto due punti in più sull'avversario. Esempi: dodici a dieci, tredici a undici ecc. Sono previsti dei ripescaggi in caso di partecipazioni in numero dispari. Passeranno il turno per ogni girone i giocatori che vinceranno il maggior numero di partite. Avrà diritto al ripescaggio chi vincerà il maggior numero di set nelle partite giocate. Nel caso di parità tra due giocatori come numero di set si conteranno i punti realizzati. In caso di nuova parità di punti realizzati si conteranno quelli subiti. Sarà ripescato in questo caso chi avrà subito minor punti. Nella seconda fase si sono qualificati dieci giocatori suddivisi in due gironi da cinque. Girone A: Bragalone Domenico, Cardillo Antonio, Staccone Antonio, D'Anzelmo Gennaro, Sbaraglia Leonardo. Girone B: Bassini Enrico, Conticello Filippo, Bianchi Guido,

Renzi Giuliano, Peri Massimiliano. Anche in questa fase eliminataria valevano le stesse regole della prima fase. Accedevano alle semifinali e finali i primi due classificati per ogni tabellone che sono stati per il girone A Sbaraglia Leonardo e Bragalone Domenico, per il girone B Renzi Giuliano e Bianchi



Guido.

La sera del quattro maggio, al termine dei gironi eliminatori, si è effettuata l'estrazione per stabilire gli incontri delle due semifinali che hanno visto scontrarsi Renzi Giuliano con Bianchi Guido e Sbaraglia Leonardo con Bragalone Domenico. Le semifinali si sono svolte sempre con la formula tre partite su cinque, ma questa volta i set si vincevano a ventuno punti sempre con almeno due punti in più sull'avversario, esempi: ventuno a diciannove, ventidue a venti, ecc. Le battute invece sono state cinque a testa. Le semifinali e finali si sono giocate il nove maggio. La prima semifinale ha visto prevalere Renzi Giuliano su Bianchi Guido, mentre nella seconda ha vinto Sbaraglia Leonardo su Bragalone Domenico. La finale del terzo e quarto posto è stata vinta da Bianchi Guido mentre la finalissima con la vittoria del torneo è andata Renzi Giuliano. Sono stati premiati anche il giocatore meno giovane Bassini Enrico e la donna che ha partecipato con molta simpatia Paola Spaziani. Al termine della serata dopo gli sfottò di rito i giocatori con le famiglie si sono soffermati nella sede per le premiazioni e per gustare fave appena colte, pecorino casareccio, prosciutto, pane appena sfornato e vino anch'esso casareccio e di qualità eccellente portato da un nostro socio. L'appuntamento è dopo l'estate per il prossimo torneo.

*Guido Bianchi
Sezionale Frosinone-Anagni*



Il carnevale di Frosinone "Gli Carnuale de Frusenone"

La canzone di Carnevale è composta di questi versi in vernacolo: "carnuale uiechie i pazze, s'è mpegnate glie matarazze, i la moglie pe' dispiette s'è mpegnata glie scallaliette. Essegliè, essegliè, essegliè....I s'è ammusciata la radeca nen s'araddrizza chiù! Carnuale è ne bon'ome: tè la faccia de galantome, uà gerenne pè Frusenone pe' magnasse gli maccarune. Nui che seme urtulane i sapeme bene culteuà, piantereme la rauanella viva sempre la radechella! Essegliè, essegliè, essegliè....I s'è ammusciata la radeca nen s'araddrizza chiù!" Traduzione: Carnevale vecchio e pazzo ha impegnato il materasso e la moglie per fargli dispetto ha impegnato lo scaldaletto. Eccolo, eccolo, eccolo... S'è ammosciata la radica e non si raddrizza più. Carnevale è un buon uomo, ha la faccia da galantuomo, va girando per Frosinone per mangiarsi i maccheroni (i cosiddetti fini, fini, che sono delle fettuccine fatte a mano

Frosinone secondo un percorso ben definito trainata da una bellissima carrozza con quattro cavalli, con la banda musicale al seguito che suona le note della canzone di carnevale, i cui versi sono stati ricordati in precedenza, e con i "Radicali e Pantanari" che ballano al seguito. I primi sono contraddistinti con una foglia di agave e un fazzoletto rosso sul collo, i secondi con un cavolfiore e fazzoletto giallo, entrambi vestiti oltre che con i costumi specifici anche nel



tagliate molto strette e condite con un sugo di pomodoro molto denso fatto con le salsicce e le costolette di maiale) Noi che siamo ortolani e sappiamo bene coltivare, pianteremo i ravanelli e viva sempre la radichella. La radica è la pianta di agave. Eccolo, eccolo, eccolo. S'è ammosciata la radica non si raddrizza più! Nel Rione storico di Frosinone chiamato Giardino e precisamente nella piazzetta antistante alla Chiesetta di Santa Elisabetta, nasce e muore il carnevale. La tradizione si tramanda grazie all'Associazione Culturale Rione Giardino che da diversi anni ormai cura ogni aspetto della festa con la collaborazione della Pro Loco. Nel primissimo pomeriggio del martedì del giorno del Carnevale dopo una settimana di festeggiamenti vari, la statua di cartapesta del Generale Championnet, parte dal Rione Giardino ed è portata in giro per le strade di

agavi, ma a seguito di diversi incidenti la battaglia è stata proibita dalle forze pubbliche e oggi solo simbolicamente si possono percuotere i partecipanti. All'interno del circolo si mettono le persone anziane e i bambini con il costume ciociaro. Il circolo è composto dai Radicali e Pantanari che ballano una specie di saltarello sfilando fino alla piazza dove si tiene il processo al generale. La folla forma un cordone naturale che accompagna gli sfilanti per tutto il percorso. Sfilano altresì i carri allegorici, l'oste con la botte che

modo più strampalato che si possa immaginare che gridano durante il cammino circolo, in altre parole un girotondo dove cantano e ballano la canzone di carnevale innalzando le radici e i cavolfiori. Diversi anni fa si assisteva a una vera e propria battaglia fra le due fazioni con percosse dietro la schiena con le

distribuisce il vino, la ciociaro con le classiche frappe, struffoli e dolci vari. Si arriva tra un ballo e un altro, tra un circolo e un altro fino alla piazza dove si celebra il processo al Generale con il "Notaro" (notaio) che su un asinello legge la sentenza di condanna del generale che verrà ricondotto poi nel Rione Giardino per venire bruciato. Vi è una singolare identificazione tra il carnevale, inteso come mero festeggiamento, e il personaggio storico Jean Etienne Championnet. Per i Frusinati quest'associazione è scontata tanto che durante la sfilata il generale francese è chiamato con lo pseudonimo di "Carnuale" nonostante non avesse nulla a che fare con questa ricorrenza, almeno fino all'incontro con i frusinati nel 1798. L'identificazione tra il carnevale e il fantoccio di Championnet, con il successivo rogo, sono aspetti che riconducono la manifestazione a riti assai datati nel tempo, a cerimoniali di fertilità e purificazioni tipiche del carnevale.



Come detto dopo il regolare processo in Piazza VI dicembre, il fantoccio del generale è ricondotto nel Rione Giardino e dato alle fiamme. Qui succede una metamorfosi, il generale Championnet schernito fino a un attimo prima, non è più l'invasore condannato a morte, ma diventa rappresentazione simbolica del carnevale e, di fatto, un capro espiatorio. Il rogo non rievoca alcun avvenimento storico, Championnet non venne per niente sacrificato e neppure cacciato da Frosinone, simbolicamente si uccide il carnevale con tutte le negatività dell'anno passato. I roghi sono una caratteristica di diverse feste carnevalesche, nelle quali, come per la radeca, è proprio un fantoccio dalle forme umane che tra canti e balli è dato alle fiamme. Nei diversi riti di uccisione del carnevale si associa un personaggio (storico o di fantasia) a un fantoccio da bruciare, generando un ideale percorso di morte e rinascita

consiglieri comunali, gli imprenditori e tutti i personaggi di Frosinone, che durante l'anno hanno avuto comportamenti degni di essere presi di mira dalla satira. Nei giornali vi sono anche le rubriche dedicate alle barzellette, alle ragazze e ai ragazzi giovani e non che stanno frequentemente col cellulare su Facebook, Messenger, Twitter, WhatsApp ecc. La cittadinanza aspetta ogni anno con gioia l'uscita di questi giornali per ridere un poco di conoscenti e amici finiti nelle mire della satira. Un'altra giornata particolare è la



rappresentato dal fuoco purificatore. La tradizione di bruciare fantocci di forma umana all'approssimarsi del fine inverno affonda radici molto antiche riconducibili a rituali contro la cattiva stagione in favore di una primavera fertile e feconda. La festa della Radeca è un qualcosa in più rispetto a una semplice festa di carnevale, con i suoi simboli e significati, tra balli e grida festose, vino e fini fini, attesta antichi usi e costumi della Ciociaria, riti e cerimonie provenienti dal passato. Passato che è ricordato e tramandato in ragione di un'identità cittadina sempre più accentuata. Durante la settimana di festeggiamenti per il Carnevale escono dei giornali satirici dal numero unico scritti rigorosamente in vernacolo. Le più famose testate rimaste sono solo Uiente Aquilone e La Uespa, (Vento Aquilone e la Vespa) che escono ininterrottamente da decine di anni tramandandosi oltre alla lingua dialettale anche le tradizioni popolari nonché usi e costumi. Questi giornali goliardicamente prendono in giro il Sindaco di turno, gli assessori, i

domenica antecedente il Carnevale Frusinate in cui avviene la raccolta delle "radeche" ovvero il simbolo per eccellenza della festa. Radicari e Pantanari in questa giornata senza divisioni tra sberleffi vari si ritrovano di buon mattino per raggiungere gli impervi luoghi dove crescono le agavi "radeche", che serviranno il martedì grasso per sfilare nei circoli. Dopo un'abbondante colazione si parte con furgoni e mezzi di fortuna alla volta di quelle località, dove abbondano le

piante di agave da raccogliere. Giunti sul posto il gruppo armato di "struncone" ovvero seghetti, forbici, coltelli iniziano il taglio delle piante, che è molto faticoso e doloroso a causa delle spine e dell'asperità dei luoghi. In lontananza si sentono gli sfottò a chi fa "la zanna chiù longa" ovvero la foglia più grande rispetto alle altre in quanto una volta colta e tagliata l'agave sembra una zanna d'elefante. Quando la quantità raccolta è ritenuta sufficiente, si riempiono i furgoni al limite della capienza e si torna al Rione Giardino per la pulitura delle radici rimuovendo tutte le spine, soprattutto la punta acuminata per evitare che ci si possa ferire durante i circoli nel giorno di Carnevale. Si va avanti fino all'imbrunire, dopo aver pranzato insieme con i fini fini, il vino e gli struffoli che sembrano anche più buoni del solito. Alla sera poco sobri a causa del vino ingerito tutti i partecipanti fanno ritorno alle proprie abitazioni in attesa del martedì per sfrenarsi nella festa più pazzo dell'anno.

*Guido Bianchi
sezionale Frosinone-Anagni*



Crisi del settimo anno? Neanche per idea! Il team di GLA Crea è sempre attivo e, dopo tutti questi anni di attività, il nostro mercatino, giunto alla sua settima edizione, risulta ancora competitivo, nonostante la presenza in zona di numerose manifestazioni natalizie.

Le vendite effettuate ci hanno permesso di raccogliere circa 3500€, cifra che, insieme al ricavato proveniente da altre manifestazioni del GLA, è stata devoluta in beneficenza (i dettagli sono riportati nell'articolo "SOCIALE - Contributi Enti Anno 2017")



Sarà stato merito dei tanti gnomi presenti al mercatino? Non lo sappiamo, loro se ne sono già andati a rallegrare le case dei nostri acquirenti. In ogni caso, noi tutte ringraziamo gli "gnomi operosi" in carne e ossa che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione: le abili signore che hanno realizzato tanti manufatti, i signori laboriosi e creativi che ogni anno costruiscono qualcosa di nuovo (dopo le lanterne, gli steccati, gli angeli, questa volta sono arrivate le renne realizzate con tronchi e rami della Pinetina) e poi gli instancabili volontari che si sono dedicati all'illuminazione, alle foto, ai rinfreschi e ai turni di presenza. Grazie naturalmente ai graditi ospiti che animano la manifestazione: i Clown dell'Associazione i Colori del Sorriso, Babbo Natale, i Genieri della Protezione Civile, gli artisti grandi e piccoli del coretto Beato Pier Giorgio Frassati di Sesto Calende, il cui trasporto è garantito sempre da Autoservizi Beltrami & Gianoli.

Unica nota dolente è stata la scarsa affluenza da parte dei colleghi che, pur lavorando a due passi dalla Villa, non sembravano interessati all'iniziativa. Peccato: è un'occasione "comoda" per provvedere ai regali di Natale e contribuire a questo evento benefico.

Ora voltiamo pagina e proseguiamo con i consueti laboratori: il primo del 2018 l'abbiamo dedicato a un ripasso di alcune tecniche come il decoupage e lo scrapbooking, realizzando dei mini quadretti sul tema delle quattro stagioni.

Abbiamo già pianificato, inoltre, alcuni laboratori gratuiti per lavorare in gruppo e creare gli articoli da proporre al prossimo mercatino. Le nuove idee sono tante e ci auguriamo di riuscire anche per quest'anno ad accontentare i nostri futuri acquirenti, che, non dimentichiamo, sono quelli che ci permettono di perseguire l'obiettivo principale, cioè sostenere i più bisognosi con il ricavato dalle vendite.



Mercatino 2017

Tutorial di GLA Crea: una robusta borsa termica, perfetta per la spesa e per le gite fuori porta



La borsa termica è un accessorio indispensabile sia d'estate che d'inverno, consente di mantenere i cibi al suo interno alla temperatura desiderata grazie al materiale isolante e termico con cui è formata. Quante volte i manici delle nostre borse termiche si sono spezzati rendendo il ritorno a casa con la spesa un po' complicato. Costruire una borsa robusta non è difficile e si può realizzare a casa nostra utilizzando i giusti materiali. Ecco un'idea che, con semplici passaggi, possiamo realizzare.

L'occorrente

1 borsa termica a sacchetto del "tipo supermercato"
Tessuto robusto
1 cerniera in tinta con il tessuto
Sbieco di cotone bianco
Filo per cucire
Ago per cucire
Macchina da cucire



Il procedimento

Togliere completamente i manici di plastica di una borsa termica.

Orlare con lo sbieco di cotone la parte superiore della borsa termica per rifinirla.

Tagliare il tessuto in base alle misure della vostra borsa termica, dovete calcolare il margine per le cuciture (circa 1 cm su tutto il perimetro della borsa).

Cucire tre lati della borsa di tessuto (lati e fondo).

Per dare la forma al fondo della borsa: piegare a triangolo le estremità della cucitura del fondo e cucire (vedi foto 1), risulterà sul dritto della borsa una cucitura a "T" (foto 2).

Ripiegare verso l'interno il tessuto della parte superiore della borsa per formare l'orlo, attaccare la cerniera (foto 3).

Tagliare due strisce di tessuto di 10 cm per 50 cm per formare i manici, piegare il tessuto nel senso della lunghezza e cucire i lati lunghi, girare a dritto e applicare i manici alla borsa (foto 4).

Inserire la borsa termica all'interno della borsa di tessuto, unire le due borse con piccoli punti nascosti sulla cerniera e sullo sbieco (vedi foto 5).

A piacere applicare una decorazione.

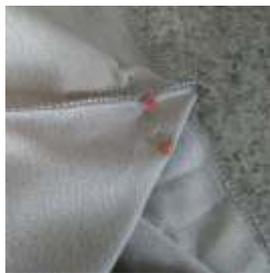


Foto 1

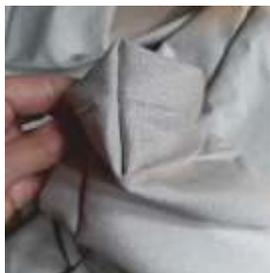


Foto 2

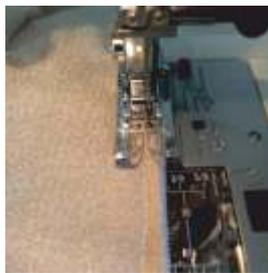


Foto 3



Foto 4



Foto 5

Liliana Coscia e Giuliana Bellinato
per il team GLA Crea



GLA crea
GLA crea

... idee, progetti, creatività ...

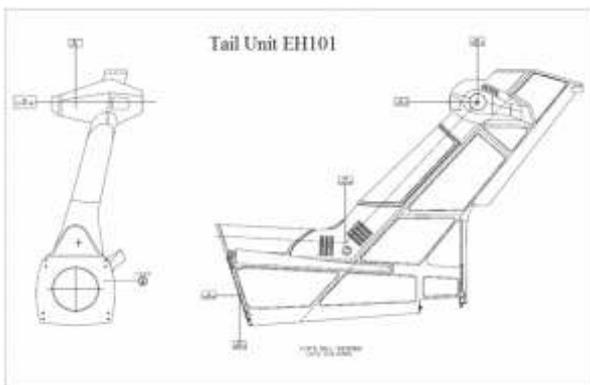
EH101 - Macchina ispiratrice.

Mi riallaccio all'articolo dell'Ing. Vismara pubblicato nel precedente numero dello Specchio, nel quale è emerso che il progetto dell'EH101 fu sviluppato e portato avanti da numerosi colleghi, a partire dagli anni ottanta.

Tutti coloro che hanno collaborato al progetto dell'EH101 hanno contribuito allo sviluppo di nuove metodologie che hanno avuto poi una ricaduta positiva anche sui nuovi progetti sviluppati successivamente da Agusta.

Anche lo scrivente fin dal suo ingresso in Azienda e durante la sua permanenza nella Direzione Tecnica e in particolar modo nell'A.T.S. (Area Tecnologica Strutture) ha avuto modo di partecipare insieme ad alcuni colleghi a questo grande progetto su tematiche mai viste o affrontate in precedenza.

L'obiettivo principale era arrivare nel migliore dei modi alla certificazione della macchina analizzando ogni dettaglio del segmento che era di nostra competenza.



qualifica dei materiali in composito erano seguiti da **Guzzetti Gabriele**.

Gli aspetti di designazione erano seguiti da **Bonfante Massimo** e **Capponi Silvano**.

Gli aspetti delle condizioni di carico da **Preatoni Marzio** e **Merlini Renato**.

Gli aspetti analitici e di modellazione F.E.M. (Finite Element Method) erano seguiti dallo scrivente e **Villa Aldo**.

Durante tali attività sviluppai numerosi codici di calcolo per la progettazione ed analisi di componenti aeronautici e/o meccanici. Lo scopo principale era quello di velocizzare l'enorme mole di

lavoro con l'obiettivo di avere dei tools informatici user friendly. (facile da utilizzare senza l'aiuto d'un manuale d'uso).

Alcuni di questi codici, hanno dato il via nel 2009 ad un progetto molto ambizioso dal nome **I.S.A. Program** (Integrated Structural Analysis) che è stato sviluppato dai colleghi **Pietroni Veronica** e **Pinter Armando** e che rappresenta il tool informatico ufficiale di

analisi di AgustaWestland del dipartimento strutturale. È un **Marchio Registrato S.I.A.E.** (16 febbraio 2007, n° 006225) ed è uno dei risultati della Attività di Integrazione tra i dipartimenti strutturali di Agusta e Westland.

Un'altra metodologia, studiata da Amico Giovanni e **Matteucci Domenico**, ed estesa a tutti gli elicotteri che sono stati sviluppati dopo questa meravigliosa macchina, riguarda il calcolo di alcune grandezze caratteristiche quali spinta equivalente rotore di coda, coppia rotore di coda e portanza del pianetto. Si è partiti semplicemente da registrazioni ottenute durante una load survey (attività di registrazione e acquisizione dei dati di volo) su una sezione della rear fuselage (parte di fusoliera compresa tra la cabina e la trave di coda) opportunamente strumentata.

L'obiettivo principale del metodo era trovare un criterio che descrivesse e stabilisse i carichi a fatica da utilizzare nelle prove di certificazione del segmento interessato. Come già riportato nell'articolo di Vismara, la certificazione della macchina avvenne con successo il 24 Novembre 1994. Da quella data l'attività in ATS proseguiva come sempre nell'ottica del mantenimento dei vecchi progetti e di sviluppo di nuove soluzioni. Nel Marzo del 2002 lasciata la D.T.

sono passato al Sustaining Engineering di Frosinone. Anche qui oltre al normale lavoro da Sustaining, che è sempre legato alla D.T., partecipavo nel 2012 insieme a **Malizia Vincenzo** alla presentazione di un progetto nell'ambito del miglioramento delle attrezzature di officina meccanica del reparto aggiustaggio.

Anche in questo caso l'EH101 è stata la macchina che ha permesso di poter collaborare con altri enti aziendali. Lo scopo del lavoro era quello di illustrare e descrivere le caratteristiche di un attrezzo da utilizzare sul diaframma forcellone dell'EH101. Dall'esperienza maturata in ambito di Direzione Tecnica ho sentito la necessità di redigere un libro, pubblicato nel 2009, su argomenti di natura tecnica di interesse comune utile sia agli studenti che agli addetti al settore aeronautico. Nonostante ci siano numerosi autori di eccellenti testi sull'argomento, ho redatto un testo in lingua italiana con degli esempi sui principali problemi che si possono incontrare nell'affrontare l'analisi e lo sviluppo di una struttura aeronautica, indipendentemente se trattasi di aereo o elicottero. A conclusione di questo breve racconto voglio accennare come questo meraviglioso elicottero EH101 oggi AW101 sia stato ancora una volta fonte d'ispirazione che mi ha permesso la stesura del John Friend Manual.....ma questo lo racconterò un'altra volta.

Amico Giovanni
sezionale Frosinone-Anagni



Il team dell'Area Tecnologica Strutture nel 1991

La trave di coda o **Tail Unit** era un assieme strutturale portante realizzato tutto in materiali compositi. Per la prima volta in assoluto l'Agusta si cimentava nella progettazione e nella realizzazione di un componente primario in composito. La scelta del materiale in composito fu fatta poiché il suo utilizzo offriva maggiori prestazioni e flessibilità di progettazione ad un costo di acquisto inferiore rispetto ad altri materiali.

L'effetto complessivo era un notevole risparmio sui costi di produzione e del ciclo di vita. Nell'A.T.S. guidata da **Castano Domenico**, fu costituito un team di analisti e disegnatori, che dovevano occuparsi oltre alla progettazione, anche della valutazione degli aspetti certificativi di una struttura in composito e di ogni cosa necessaria per arrivare alla certificazione. Gli aspetti per la



Una vita di...corse Memorie di un lattoniere

Il 5 maggio scorso abbiamo avuto il piacere di celebrare nella giusta cornice di Villa Agusta e della Fondazione Museo Agusta, l'opera biografica ricca di dettagli e aneddoti di **Primo Felotti**, cittadino di Samarate e il **più anziano lattoniere della Agusta**, che modellò a mano **tutte le carene delle moto MV** e il **prototipo del primo elicottero tutto italiano, il 109**.

In questa occasione, oltre ai tantissimi ospiti intervenuti, ci hanno onorati della loro presenza il caro amico, sindaco di Samarate, **On. Leonardo Tarantino**; **Carlo Ubbiali**, 9 volte campione del mondo e altri campioni di motociclismo come **Carlo Ferrario**, **Gilberto Milani**, **Virginio Ferrari**.

Come ho avuto modo di dire alla presentazione, la pubblicazione di **"Una vita di corse"** è stata per me e per mia moglie, motivo di grande soddisfazione: un modo di mettere in luce, attraverso i ricordi di Primo, quell'abnegazione, quello spirito d'iniziativa e buona volontà comune a tanti ex dipendenti che hanno contribuito a trasformare una piccola attività familiare in uno dei Poli aeronautici e motociclistici più importanti del Mondo, con eccellenze tecnologiche e progettistiche che tutti ci invidiano.

Reputo questo libro bagaglio di ricordi per chiunque abbia vissuto quell'epopea.

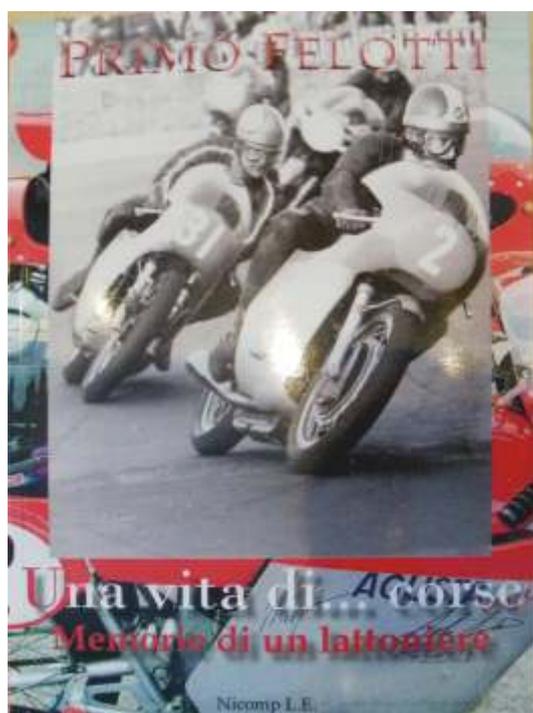
Un'ottima lettura che può far capire quale sia stato lo spirito che ha reso grande l'Agusta: quei valori pilastro propri di una famiglia, come l'amicizia, la collaborazione e la stima che da subito furono dei miei nonni, i fondatori e in seguito conservati da mio padre e i miei zii. Suggestivo questo libro facile e non troppo lungo, come lettura estiva anche per i giovanissimi studenti della nostra "provincia con le ali", appena andati in vacanza.

Oggi grazie all'apporto importantissimo del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores che con i suoi immensi sforzi di catalogazione e costante ricerca sta rendendo la Fondazione Museo Agusta a livello documentale e collezionistico tra i primi al mondo, questa grande partecipazione e operosità è ancora saldamente presente e altrettanto contaminante per le nuove generazioni

Grazie ragazzi siete impareggiabili e meritate ancora maggiori successi!

Vorrei terminare ringraziando quanti si adoperano ogni giorno nell'ombra per il successo della Fondazione Museo Agusta capitanati dal Dott. Marasi e che ci hanno cortesemente ospitati, il Gruppo Lavoratori Agusta Seniores e Giancarlo Libanori del moto club MV.

Giovanni Agusta



Il libro è in vendita al Museo al costo di Euro 15.



NEGLI ANNIVERSARI LA NOSTRA STORIA “Dal lavoro di ieri, l'eccellenza di oggi”

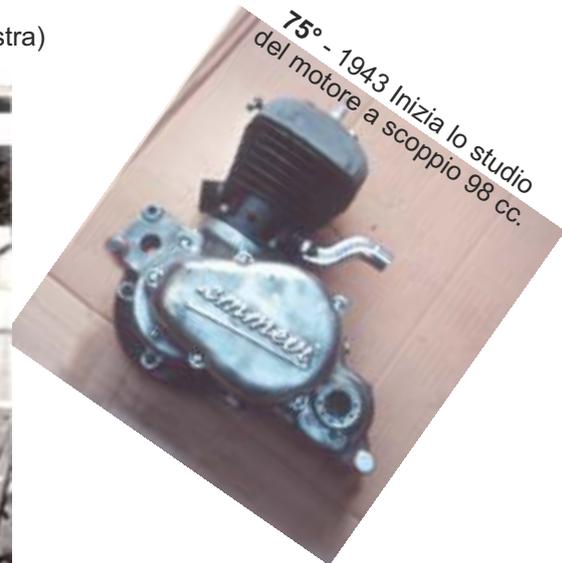


- 105° - 1913** - Giovanni Agusta durante la guerra ricopre il ruolo di Ispettore delle squadriglie Caproni, per assumere poi l'incarico di Direttore Tecnico Amministrativo delle Officine di Vizzola Ticino sino al 1921
- 95° - 1923** - Giovanni Agusta il 3 Dicembre stabilisce l'attività aeronautica sul campo di volo "Gaspere Bolla" a Cascina Costa.
Fonda la Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta.
Nasce Corrado Agusta
- 75° - 1943** - Su ordine di Domenico Agusta inizia lo studio del motore a scoppio di 98cc a 2 tempi e 2 velocità
Prende corpo l'IDEA motociclistica.
- 70° - 1948** - Il 29 Marzo sul circuito di Varese il debutto vincente della nuova MV125 a 3 velocità con il pilota Franco Bertoni
- 65° - 1953** - Sulla base della MV 125 Bialbero, Campione del Mondo 1952, inizia la consegna della **MV 125 Monoalbero CORSA** per piloti privati.
In Spagna, presso la ditta AVELLO, inizia la produzione di motocicli su licenza MECCANICA VERGHERA.
Il 26 Luglio debutto e vittoria della **MV 350 4 cilindri** in Germania con Carlo Bandirola.
Iniziano le consegne dello scooter "OVUNQUE"
- 60° - 1958** - Il 16 Giugno a Cascina Costa effettua il primo volo il quadrimotore AZ8
La MV-Agusta è la prima CASA nella storia motociclistica a laurearsi **Campione del Mondo** nelle 4 nelle quattro classi 125-250-350-500 nelle quali partecipa.
Primo Campionato del Mondo per la **MV 250 Bicilindrica bialbero**
Entra in produzione il motocarro "RF 150".
I motori avio "M.V. MECCANICA VERGHERA" GA40 verticale e orizzontale ottengono l'omologazione unitamente al GA70 orizzontale.
Muore Vincenzo Agusta
- 55° - 1963** - A Frosinone inizia l'attività produttiva della **Elicotteri Meridionali**
- 50° - 1968** - Entra in produzione la MV 250 bicilindrica a 4 tempi e 5 velocità, ultimo progetto commerciale.
- 45° - 1973** - La COSTRUZIONI AERONAUTICHE GIOVANNI AGUSTA e la M.V, MECCANICA VERGHERA firmano l'accordo di collaborazione con l'ente statale EFIM
Entra in produzione la MV 750 SPORT con freni a disco.
- 35° - 1983** - Il 15 Settembre effettua il primo volo l'elicottero **A129**
- 20° - 1998** - Il 13 Marzo effettua il primo volo l'elicottero **NH90**
Il **Gruppo Agusta e la Bell Helicopter** firmano l'accordo per lo sviluppo dell'elicottero **AB139** e del convertiplano **BA609**.
- 15° - 2003** - Certificazione dell'elicottero **AB139**.
Il 18 Giugno effettua primo volo il convertiplano **BA609** a Arlington (USA)

105° - 1913 Giovanni Agusta (primo a destra)
Ispettore delle squadriglie Caproni



75° - 1943 Inizia lo studio
del motore a scoppio 98 cc.



60° - 1958 Motore avio
"M.V. MECCANICA VERGHERA"
GA40 verticale

35° - 1983 Primo volo
dell'elicottero A129



15° - 2003 Primo volo
del convertiplano BA609



a cura del Gruppo Immagine
G.L.A. AGUSTA-MV

Il ricordo dei Nostri Piloti Luigi Taveri



Maggio 1955 - Gran Premio di Spagna
Luigi Taveri col responsabile
Reparto Corse Giulio Cella

Nella numerosa e cosmopolita famiglia dei piloti ufficiali facente parte della Squadra Corse di Cascina Costa, il "piccolo uomo con carisma da gigante" ha saputo dimostrare le sue qualità di pilota e tecnico acquisite nei primi anni di carriera affermandosi su tutti i circuiti europei con moto diverse per marca e cilindrata sino a diventare ben presto uno dei migliori piloti privati.

L'esordio a 18 anni quale passeggero sul sidecar del fratello. Si laurea Campione Svizzero in questa categoria negli anni 1952/1953 e nel 1954 si aggiudica il titolo nazionale nelle classi 250 e 500 rispettivamente su moto Guzzi e Norton.

Affermazioni che gli portano notorietà e la chiamata nel 1955 a far parte della scuderia AGUSTA come luogotenente di Carlo Ubbiali, già pluricampione del Mondo nelle classi 125 e 250.

Pur nel rispetto del ruolo a lui assegnato, l'esordio è subito vincente nella prima gara mondiale in Spagna con la 125 bialbero e confermato pilota ufficiale anche nelle stagioni 1956/57.

Dopo due stagioni con le moto Ducati e MZ, conseguendo ottimi risultati nel 1960, nel 1960 rientra in MV_AGUSTA, ultimo anno che vede la presenza delle moto di Cascina Costa alla linea di partenza nelle categorie 125 e 250.

Il suo periodo in MV è coronato da 13 vittorie, 10 piazzamenti d'onore, due titoli di vice Campione del Mondo e un titolo di Campione Svizzero nella categoria 250.

Affermazioni che hanno contribuito alla conquista dei titoli Mondiali Marca nelle classi 125 e 250.

Nel 1961 entra in squadra Honda per disputare le gare nelle categorie 50, 125 e 250 e con l'esperienza acquisita in MV si laurea Campione del Mondo per la classe 125 negli

anni 1962, 1964 e 1966. Conclude la sua carriera nel 1967 con un Albo d'Oro di 3 mondiali, 30 Gran Premi; oltre 100 vittorie in circa 500 gare.

Fisico minuto e asciutto, un volto illuminato da due grandi occhi vispi con taglio un po' orientale tali da tradire la sua origine svizzera. Nato presso Zurigo nel 1929, Luigi Taveri è il pilota che detiene il record di essere entrato in classifica in tutte le categorie dei campionati mondiali motociclistici: dalle minuscole 50 ai poderosi sidecar.

Dai suoi meccanici e da chi ha vissuto quel periodo in AGUSTA è ricordato per la correttezza, la signorilità e per il suo contributo tecnico allo sviluppo dei nostri progetti nel Reparto Corse e in Direzione Tecnica.

Alla sua famiglia rinnoviamo la nostra commossa partecipazione al loro lutto.

Enrico Sironi

R i c o r d a n d o R o c k y A g u s t a

L'avevamo incontrato in occasione del Revival MV-Agusta il 24 giugno dello scorso anno, dopo la consegna delle targhe ricordo ai familiari dei piloti Renato Magi e Roberto Colombo. Al termine siamo scesi in Agusta: desiderava rivedere la palazzina, sede storica della Direzione Generale, dal nonno Giovanni allo zio Domenico.

Quasi 50 anni di storia aeronautica e motociclistica iniziata a Cascina Costa nel 1923, sviluppata dalla famiglia Agusta, e tutt'ora, dopo 95 anni, fiore all'occhiello industriale presenti sul territorio samara tese.

Un momento particolarmente commovente è stato quando Rocky ha chiesto di rimanere solo nell'ufficio della Direzione. Sapevamo del suo stato di salute e della forza morale con la quale affrontava il male; purtroppo qualche mese dopo perveniva al Museo la telefonata del cugino Giovanni che ci comunicava la triste notizia. Quali i nostri ricordi di Rocky? Sicuramente i più recenti fanno memoria degli incontri avuti in occasione dei diversi Revival MV celebrati qui a Cascina Costa.

Per una sua presenza stabile in

azienda occorre però risalire agli anni Settanta, quando il papà Corrado gli affida, dopo la morte dello zio Domenico, l'incarico di Direttore Sportivo della Squadra Corse con la gestione dei piloti Agostini, Read e Bonera: impegno che si protrae fino al 1976, anno che vede per l'ultima volta le moto di Cascina Costa salire sul podio dei vincitori e l'anno successivo la chiusura dell'attività produttiva della M.V. MECCANICAVERGHIERA.

L'esperienza organizzativa e la carica agonistica vissuta in quel periodo certamente lo contagiano, tanto da costituire e gestire tra gli anni '80 e '90 il "Team AGUSTA Racing", una scuderia automobilistica con macchine della categoria Gran Turismo da lui stesso portate in gara.

È ricordata dalla stampa sportiva persino una partecipazione alla 24 Ore di Le Mans. Ritornando alla ricerca di sue presenze in azienda in anni giovanili, abbiamo raccolto testimonianze di un breve apprendistato formativo presso l'Ufficio che gestiva la produzione aeronautica presso aziende esterne, per intraprendere poi con il dottor Guerra,



in direzione commerciale, l'iter burocratico per la vendita degli elicotteri.

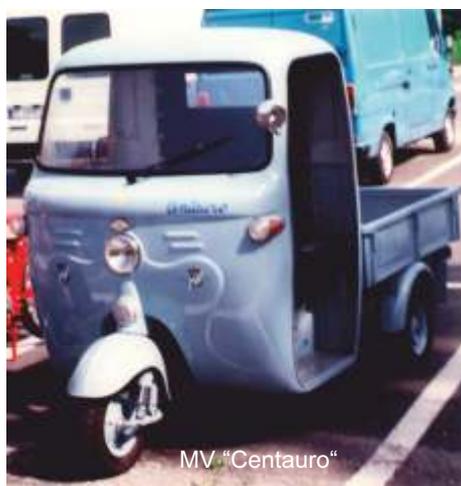
Frugando non solo nella memoria, troviamo una foto che lo ritrae ragazzino, in sella a un modellino copia perfetta della **MV 500 Corsa** a 4 cilindri, realizzato in Agusta su un telaio bici da bambino.



Rocky Agusta
su modellino MV500.

È la riproduzione della moto di Surtees degli anni 1955-1956.

Forse segno che la passione per i motori è innata, negli anni di frequentazione delle scuole superiori a Milano presso l'Istituto "Tumminelli", utilizzava il motocarro "MV Centauro" per recarsi a scuola, dotato di autoradio, cabina internamente foderata con una stoffa scozzese multicolore. Inoltre, per non essere da



MV "Centauro"

meno di un suo compagno che si faceva portare a bordo di una Ferrari, vuole che il suo *bolide* fosse del medesimo colore: blu Ferrari.

Queste non sono state le prime due M.V. Special CASAAGUSTA.

La prima risale al 1950, quando venne allestita una moto MV 125 modello "motore lungo" per suo papà Corrado: una versione rivista nelle sospensioni per scorrazzare liberamente e in sicurezza sul terreno sconnesso della brughiera. La moto da anni è presente nel Museo AGUSTA, unitamente agli altri pezzi unici by Agusta. Infatti nella



MV 125
motore lungo

sezione ciclomotori è presente l'inedita configurazione "fuori strada" del LIBERTY. Realizzato sempre in azienda installando il motore maggiorato a 70 cc su una ciclistica



MV LIBERTY Cross

disponibile sul mercato, era il regalo al giovane Giovanni da parte dei fratelli di papà Vincenzo per l'occasione dei suoi 14 anni. Dal Revival dell'anno scorso è esposto nel Museo. Ringraziamo



MV 250 Bicilindrico

nuovamente Giovanni per averlo conservato e poi regalato alla nostra collezione.

Un altro esemplare unico si trova, dall'inaugurazione dell'archivio AGUSTA in Villa, esposto all'ingresso: realizzato su richiesta del sig. Mario, serviva per raggiungere "Villa Altachiarà" lungo il viale tortuoso che partiva dalla piazzetta di Portofino. Partendo dal modello base del bicilindrico "MV 250" è stato realizzato un apposito telaio con ruote di piccolo diametro a sezione palloncino per ottenere più bassa possibile l'altezza da terra della sella. Seduti a moto ferma, "ci si deve stare come in poltrona": era la base del progetto.

Nei primi anni '60, sempre per Portofino, venne allestito un veicolo a tre ruote utilizzando la struttura del motocarro "MV Trasporto Tevere" in configurazione *risciò* che portava quattro persone. Chi operava in Villa ci ha confidato che veniva principalmente utilizzato per scendere a fare spesa e trasportare valigie. Anche il motocarro nell'inedita veste da qualche mese ha



MV 235 Risciò

trovato la sua collocazione presso l'ingresso del Museo. Dopo un lavoro paziente di smontaggio, di recupero delle parti mancanti e di aggiustamento, coordinato e svolto con perizia dal nostro socio Cesare Tobaldo, con i suoi collaboratori è stato riverniciato, rifatta la selleria e reso il motore funzionante.

Complimenti doverosi per il risultato!

L'elenco delle "SPECIAL AGUSTA" si completa ricordando la prima richiesta fatta all'Ufficio Tecnico M.V.: trasformare la FIAT Topolino in una vettura a quattro ruote sterzanti per rendere più agevole la salita alla villa di Portofino e affrontare le strette curve dei tornanti senza correzione di manovra. Purtroppo il tempo ha cancellato il ricordo di chi, tra i fratelli AGUSTA, è stato il committente.

Siamo alla fine degli anni '50, vengono applicati due giunti omocineticici all'uscita dei semiassi e con la disponibilità totale dell'officina il lavoro viene completato in brevissimo tempo. Al collaudo in Azienda il raggio di sterzata risultava inferiore al metro e mezzo. Trasportato su un furgone fino a Santa Margherita Ligure, raggiunge Portofino sulle sue ruote, lasciando incredulo l'automobilista che stando dietro non riusciva a sorpassarlo perché lo perdeva nelle curve strette che sono disseminate lungo il percorso.

Sappiamo che la meccanica fu in seguito assemblata anche su una FIAT Giardinetta della quale alcuni motociclisti di La Spezia in visita al Museo AGUSTA conoscevano l'esistenza, mezzo che per anni è rimasto in un box della piazzetta di Portofino. Di questo inedito mezzo purtroppo non abbiamo nessuna documentazione nemmeno fotografica che ne certifichi l'esistenza.

In queste storie familiari e aziendali manca la figura del sig. Domenico, il ricordo di un evento che faccia a lui riferimento. Ma chi lo ha conosciuto personalmente sa che tutto ciò che avveniva in Azienda era a sua conoscenza.

Ricordando Rocky, ai familiari rinnoviamo la nostra vicinanza al loro dolore; abbiamo ripercorso la storia di una persona con la quale abbiamo condiviso parte della nostra presenza in AGUSTA e contemporaneamente riassunto eventi non propri dell'attività aziendale, comunque affini al mondo dei motori di Cascina Costa anche in chiave ludica. Storie di uomini e di lavoro che sono custodite in Villa e che rivivono nel nostro Museo AGUSTA.

Enrico Sironi
Sezionale Agusta-MV

per ricordare e non dimenticare



Amico fraterno **Mario**, Presidente caro.....

poco più di un mese fa non hai voluto mancare all'annuale appuntamento delle premiazioni in Azienda, nonostante il tuo evidente stato di salute (con grande fede, dignità e coraggio stavi vivendo ed affrontando la tua malattia), hai voluto esserci a tutti i costi, perchè, come ben sanno la tua amata sorella America ed i tuoi nipoti, anche noi eravamo la tua famiglia e tu lo eri per buona parte di noi.

Moltissimi, infatti, sono i momenti che abbiamo condiviso nel corso di questi quaranta anni e, nella maggior parte dei casi, sempre in allegria; mi risulta naturale ricordarti, nonostante il triste attuale momento di quest'ultimo saluto, con le sembianze un po' da commendatore, sempre di buonumore, con quell'accattivante tuo bel volto, sorridente e trasparente.

Seppure a volte sembrassi smemorato e sbadato, sei stato il degno cultore di tanti fatti e "misfatti" delle nostre storie e, come un registratore, sempre pronto al brillante e frizzante racconto. Le tue proverbiali battute, infatti, erano sollecite ed argute, mai da lingua biforcuta. Forse, a farti uscire dalle righe, solo la tua passione politica a volte riusciva....

Anche dopo il pensionamento sei rimasto costantemente tra noi, tu, pietra miliare del Gruppo Lavoratori Agusta Seniores ed ancor di più nelle iniziative ti sei tuffato, mai remunerato, perché non sei stato affatto venale e degli interessi non te n'è mai importato niente.

A pieno titolo sei annoverato tra i nostri più illustri Presidenti e con affetto ricordato per il fare gioviale e, direi, officinale; tu ci ammalavi e trascinavi senza che ce ne rendessimo conto. Stare con te ci faceva sentire bene!

Puntualmente la corretta parola trovavi per giustificare, smorzare e fuorviare qualsiasi conflitto ed anche quando qualche critica, qualche "saponetta", ti è stata indirizzata, con empatia, sensibilità e pazienza hai sempre esibito lo stendardo della tolleranza e dell'amore verso il prossimo, continuando a donare con spontaneità il tuo cuore, il tuo grande fanciullesco cuore, senza alcun rancore.

Per questo ti vogliamo tutti bene, per la mancanza di malignità, per l'onestà, la sincerità, la generosità e per la bontà tua reale e totale.

Mario, ti porteremo sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri, convinti che già stai organizzando qualche iniziativa tra i Giusti del Cielo, dove sei adesso, luogo in cui da oggi si sentirà sicuramente qualche sonora risata in più.

Ciao Mariuccio, ti abbraccio, ti abbracciamo forte forte.



Lo scorso 21 febbraio 2018, dopo una rapida evoluzione della sua breve malattia, ci ha lasciato **Giovanni Vignati** all'età di 70 anni.

Giovanni aveva lavorato in Agusta nel settore informatico, iniziando quando ancora le attività informatiche erano agli albori. Si era appassionato e questa sua passione cercava di trasferirla ai colleghi, insegnando a molti di noi, me compreso, come l'uso dei computer, che avrebbero poi rivoluzionato il nostro lavoro e le nostre vite, poteva darci tanto e rendere tutto più veloce.

Anche dopo il pensionamento ha coltivato, forse ancor di più e prevalentemente come autodidatta, questa sua passione inseguendo i cambiamenti velocissimi che hanno sempre contraddistinto questo settore negli anni, dedicando molto del suo tempo a tutti quelli (e sono veramente tanti, come mi raccontava) che a lui si rivolgevano per qualsiasi problema legato all'attività che costituiva ormai il suo impegno quotidiano. E la disponibilità di Giovanni è sempre stata massima, con tutti, talmente disponibile che, dicendo a tutti "vengo, ci penso io" la variabile tempo, appuntamento, era per lui un optional, ma la certezza era che comunque sarebbe arrivato ed avrebbe risolto il problema.

Ci ha aiutato veramente tanto per il nostro Museo, la nostra Villa, gestendo al meglio tutta la parte relativa ai computer, Wifi, server, Internet, stampanti, accorrendo sempre per qualsiasi necessità e sempre dedicandosi gratuitamente.

Non abbiamo solo perso un collega veramente capace, ma abbiamo perso un amico che aveva insito nel proprio carattere una disponibilità ed una professionalità uniche, unite ad una grande gioia di vivere, che lo portavano ad essere benvoluto ed apprezzato da tutti quelli che incontrava.

Una gioia di vivere che lo ha anche contraddistinto nei pochi giorni che lo hanno visto ammalato ed in Ospedale quando, sino alla sera prima di andarsene, programmava qualche giorno al mare per riprendersi per poi continuare la sua vita di sempre. Non so se lui abbia mai sospettato la drammaticità del suo stato di salute, certamente non lo ha manifestato, ed a noi piace ricordarlo come lo conoscevamo, allegro, contento e chiacchierone, sino al momento di prendere il volo per sempre.

Un abbraccio alla sua famiglia, alle sue figlie, di cui spesso mi parlava, ed un ciao da tutti noi che gli abbiamo voluto e gli vogliamo bene.

I tuoi amici e colleghi.

pe ricordare...



Pierino Castoldi, 82 anni, il 5 maggio scorso è volato in cielo.

Nei primo anni ottanta ero un giovane neo diplomato senza alcuna esperienza quando ho conosciuto Pierino. Questa triste circostanza mi da l'opportunità di ricordarlo come si ricorda un bravo maestro di scuola. A lui infatti devo molto. Mi ha teso la mano quando ne avevo più bisogno; nel momento in cui dovevo mettere in pratica tutto ciò che avevo imparato con la teoria per farlo gradualmente diventare "esperienza".

Grazie Pierino

Gian Vittorio Bernardi

Il 5 aprile scorso sulla soglia dei 68 anni **Begio Sante**, per gli amici e i colleghi, **Giorgione**, ci ha lasciati.

Grande e grosso, bonaccione sdrammatizzava su tutto con la battuta sempre pronta, chiacchierone ma leale con i colleghi. Aveva la passione per il giardinaggio se avevi qualche problema o bisogno di concimi o altro ci pensava lui a darti la soluzione o procurarti ciò che ti serviva.

Ciao Giorgio un saluto da tutti coloro che ti hanno voluto bene.

R. Brusati e G. Buratti



L'email ricevuta per comunicare la scomparsa, a 89 anni, dell'amico **Michele Pettinicchio** citava "TRISTE NOTIZIA" Nella sua semplice ma sentita espressione è racchiuso quello che tutti noi abbiamo provato nel leggerla, soprattutto coloro entrati in azienda giovanissimi ma con l'entusiasmo di misurarsi con la capacità e l'esperienza che i più anziani ci mettevano a disposizione. Michele con altri è stato degno rappresentante in quella famiglia di lavoratori che abbiamo avuto la fortuna e l'onore di incontrare.

Ciao Michele

A. Castiello

Il 7 aprile 2018, a soli 60 anni, ci ha lasciato l'amico e socio **Ilario Ravarotto**.

Dopo aver iniziato il tuo percorso in azienda, lavorando in Galvanica Centrale, sei approdato nel nostro reparto Trattamenti Termici a rivestire il ruolo di caposquadra.

Ci siamo dati il cambio per tanti anni, passandoci giorno dopo giorno un testimone fatto non solo di consegne lavorative ma di umanità e disponibilità.

E' doloroso e difficile darti quest'ultimo saluto. Purtroppo la vita ti ha messo in ginocchio (forse troppe) volte, ma ti sei sempre rialzato con forza grazie all'amore per i tuoi figli e per quella "seconda famiglia" che trovavi in noi.

Così, come hai scritto nell'ultimo messaggio, penserò sempre ai bei momenti trascorsi insieme.

Grazie Ilario, riposa in pace.

Da tutti un rinnovato cordoglio ai suoi amatissimi figli Eleonora e Isacco.



Dopo una lunga malattia a 71 anni è venuto a mancare il mio grande amico **Vincenzo Grieco**.

Di lui mi ricordo che nel lontano 1971 lavoravamo insieme in una ditta di Lonate e mi è stato vicino nei momenti difficili nel lavoro e famigliari. In seguito, nel 1972, ci siamo ritrovati in Agusta e da allora la nostra amicizia si è sempre più consolidata. Assunto nel 1972 e dimesso nel Luglio 2003 da sempre partecipava alle varie attività proposte dal Gruppo Seniores. Una persona sempre disponibile.

Ciao Vincenzo!

Il tuo amico Romeo

... e non dimenticare



Purtroppo **Lucia Onofrio**, a soli 58 anni, è salita al Padre, siamo convinti che ora ci guarderà dall'alto e proteggerà tutti noi.

In questi anni di lunga malattia ha lottato con tutte le sue forze, le dobbiamo tanta gratitudine per il lavoro svolto presso Agusta nel suo percorso lavorativo.

Ha seguito gli Uffici di rappresentanza con caparbia, risoluzione e precisione, come era nel suo stile.

La ricorderemo per la sua ironia, la sua umanità, il suo esempio: ci mancheranno tantissimo.

Rivolgiamole un saluto alzando gli occhi al cielo.

Le colleghe e i colleghi di
Amministrazione Finanza e Accenture Outsourcing RTR

Nel mese di marzo ci ha lasciato il nostro socio **Scampini Luigi** grande lavoratore presso il reparto rettifiche del macchinario.

Assunto nel 1956 andò in pensione nel 1987.

Nella vita privata era stato presidente nella banda cittadina di Samarate nella quale suonava il clarinetto.

Porgiamo le nostre condoglianze alla moglie Bruna e ai suoi familiari.



Lo scorso 18 Gennaio a soli 59 anni ci ha lasciato la nostra cara collega **Lucia Bellotti**.

Non sono trascorsi tre anni da quando abbiamo festeggiato il suo pensionamento. Lei così giovanile, fiera di avere completato il suo percorso lavorativo e di potersi finalmente dedicare alla sua famiglia e ai suoi amati cani.

Poi la notizia: Lucia non sta bene...

Rimane impresso in noi il ricordo della persona che eri, disponibile,

pronta ad aiutare gli altri,

Ciao Lucia, ci mancherai.



Lo scorso 19 Marzo all'età di 77 anni, ci ha lasciati **Pierangelo Rossini**.

Assunto in Azienda nel 1960, andò in pensione dopo 32 anni di servizio al reparto macchinario.

Alla sua famiglia porgiamo le nostre condoglianze.



Il 2 marzo 2018 il nostro collega nonché grande amico **Flavio Mastrogiacomo** ci ha lasciato prematuramente...

Quando una persona a cui vogliamo bene se ne va via per sempre, è difficile imparare a vivere con quel vuoto profondo che si spalanca all'improvviso, non basta semplicemente voltare pagina, non basta ripetersi che la vita continua e che non serve a nulla piangere, non basta imporsi di non pensarci... Quel vuoto è lì, come una ferita profonda che pian piano cerchiamo di far cicatrizzare...

Flavio era una persona veramente speciale, un marito ed un padre esemplare, per lui la famiglia era tutto, sempre al primo posto, non c'era discorso in cui non parlava dei figli e il bene che voleva loro non te ne accorgevi dalle parole ma dallo sguardo che cambiava espressione...

Flavio era un lavoratore modello con un entusiasmo generoso e una disinteressata disponibilità sempre pronto ad aiutare il collega in caso di difficoltà, maestro per molti ragazzi appena assunti con cui instaurava da subito un rapporto "padre/figlio".

La sua esperienza accumulata negli anni, non solo nello stabilimento di Anagni, lo rendeva un lavoratore "completo", con molteplici mansioni, capace di lavorare in qualsiasi reparto... anche per l'azienda è stata sicuramente una grande perdita professionale.

Per concludere il nostro saluto ti dedichiamo un verso di una canzone per esprimere il nostro sentimento nei tuoi confronti "...voglio però ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi, voglio pensare che ancora mi ascolti, che come allora sorridi..."

Ciao Flavio





I Maestri del Lavoro AgustaWestland 2018
Il Gruppo Lavoratori Agusta Seniores
porge i più sentiti complimenti ai neo Maestri del Lavoro
insigniti il 1° Maggio dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
dell'onorificenza con la Stella al Merito

Albertalli Fabrizio, Bison Ornella, Bonfante Massimo, Boschetti Mauro, Carli Valter, Ceroncarla Morena, Cianfrocca Sisto, Colombo Anna Maria, De Luca Lucio, D'Onofrio Fernando, Ferretti Massimo, Francioso Marcello, Landonio Andrea Giuseppe, Luisetti Cristina, Macchi Rita, Mantella Enrico, Mariani Ugo, Montanaro Vittorio, Motta Nicoletta, Munaro Igino, Pacitto Nicolina, Perego Gregorio, Povoletto Walter, Silva Antonio, Tolomio Vittorio, Vanoni Mauro

SEGRETERIA:

Dal lunedì al venerdì dalle 9,15 alle 11,45 - Tel/fax 0331.229331 – email gla-segreteria@agustawestland.com

SEDE ESTERNA:

(Villa Agusta) Martedì e mercoledì dalle 14,00 alle 18,00

C/C POSTALE:

N. 11498219 Intestato a Gruppo Lavoratori Anziani D'Azienda Agusta
Via G. Agusta Cascina Costa 516 - 21017 Samarate (VA)